L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 24 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

SENSIBILI PERDITE INFLITTE AGLI AVVERSARI

sui fronti della Grecia e dell'Africa

Violente azioni offensive dei nostri reparti aerei

BOLLETTINO N. 235

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, abbiamo inflitto al nemico forti perdite e catturato prigionieri ed armi automatiche. Nostri reparti aerei hanno compiuto violente azioni offensive su colonne di automezzi, concentramenti di truppe ed apprestamenti nemici.

Nella Cirenaica continuano i combattimenti ad oriente di Derna. Le nostre truppe hanno respinto una colonna nemica, infliggendole perdite e catturando prigionieri.

La nostra Aviazione ha spezzonato e mitragliato mezzi corazzati e fanterie nemiche. In combattimento la nostra caccia ha abbattuto due velivoli tipo « Hurricane ».

Nell'Africa Orientale, sul fronte del Kenia, nostri reparti Dubat hanno sorpreso un posto nemico, infliggendogli notevoli perdite in personale e materiale. Nostre formazioni aeree hanno bombardato efficacemente autocarri ed autoblindate nemiche. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo « Gloster ». Altro velivolo veniva abbattuto dalla nostra Aviazione da ricognizione.

Nella notte dal 27 al 28 aerei nemici hanno compiuto una incursione su Catania lanciando alcune bombe che non hanno causato nè danni nè vittime. Altra incursione su Napoli e dintorni ha causato danni lievissimi, nessuna vittima. (Stefani).

UNA NOTA DELL' "AROI,,

IL "SENSAZIONALISMO,,

della stampa americana inventa disordini in Italia

ROMA, 28 sera

Nel suo odierno N. 13 l'Aroi reca: *La terrificante ed esilarante notizia è partita da Belgrado: Il corrispondente di una delle solite agenzie americane che hanno bisogno di propinare notizie continuamente eccitanti a un pubblico il cui infantilismo mentale è persino commovente ha inventato di sana pianta i disordini scoppiati in talune città dell'Alta Italia. Ieri furono rese di pubblica ragione anche in Italia le fantasie anglosassoni. Il milione e 236 mila milanesi, i 707 mila torinesi e i 166 mila veronesi non potevano essere puniti in modo così draconiano come sarebbe avvenuto se si fossero nascosti loro fatti tremendi che li riguardano così da vicino e dei quali non si sono minimamente accorti.*

Dato lo spunto, il «sensazionalismo» dei giornali americani non ha avuto più freni inibitori e ha galoppato freneticamente verso i traguardi dei più colossari ridicoli.

Milanesi, torinesi, veronesi, ecco quanto scrivono i giornali di Nuova York e che può avere un certo interesse per voi:

Nuova York, 27. Tutti i giornali pubblicano in prima pagina la notizia proveniente da Belgrado e trasmessa dalla locale corrispondente Columbia Broadcasting System Winston, Wur che a Milano e a Torino sarebbero scoppiate sommosse «del genere di quelle verificatesi in Romania» tra fascisti, antifascisti, esercito e truppe tedesche. Negli scontri le forze tedesche avrebbero ucciso tre generali italiani. Vi sarebbero inoltre molti morti e centinaia di feriti; *Times Herald* pubblica con titolo sull'intera pagina: «Viene riferito che nazisti si scontrano con rivoltosi in Italia». *New Iork Times*: «Generali italiani sarebbero stati assassinati dai nazi, mentre i tedeschi cercano di reprimere una sommossa a Milano»; *Sunday Star*: «Tre generali uccisi in sommossa in Italia»; *P. M.*: «Belgrado riporta una sommossa a Milano - I tedeschi occupano i punti strategici»; *Baltimora Sun*: «Sommosse nelle strade in Italia con tre generali assassinati dai tedeschi. Le truppe germaniche tentano di reprimere disordini a Milano».

Aggiungono che «le truppe tedesche hanno occupato i principali centri, le poste, i telegrafi e i telefoni in Milano e in altre città dell'Italia settentrionale e che le autorità militari germaniche hanno il completo controllo in Italia meridionale e in Sicilia».

E' chiaro che gli anglo-sassoni confondono la realtà con le loro futili speranze. E un altro capitolo di quello «spaccio continuato e sfrontato della menzogna» che è ormai la indelebile caratteristica morale delle grandi democrazie.

LE FANTASIE INGLESI

Significative manifestazioni

a Milano, Torino e Verona

ROMA, 28 sera

Una pronta reazione alle menzogne, diramate da Radio Londra e da agenzie di stampa straniera sulla situazione in Italia, si è avuta oggi a Milano, a Torino e a Verona.

A Milano, nel pomeriggio, partendo da Uffici ed officine imponenti colonne di lavoratori si sono recati verso Piazza San Sepolcro. Dal balcone della Casa del Fascio il Federale ha pronunciato vibranti parole di protesta contro le fantasie inglesi, compiacendosi delle manifestazioni del popolo milanese.

Il Federale ha aggiunto che se qualcuno vuole rendersi conto di come e il contegno del popolo italiano venga in Italia e particolarmente a Milano. L'imponente adunata di popolo si è conclusa fra fervide acclamazioni ai Capi delle due Nazioni amiche.

Anche a Torino si è svolta una imponente adunanza in Piazza Carignano davanti alla Casa Littoria. Il Federale dal balcone di Casa Littoria, ha dato lettura della nota odierna diramata dall' *Aroi*. Quindi è stata data comunicazione di un messaggio al Duce nel quale il popolo torinese riafferma la sua volontà di vittori. Il Federale ha poi inneggiato alle gloriose forze armate.

Analoga manifestazione si è svolta a Verona. Oltre trentamila persone si sono raccolte nel vasto cortile della casa della Gil, esprimendo la loro certezza nella vittoria. Il Segretario Federale ha pronunciato vibranti parole.

Le responsabilità inglesi

nello scoppio della guerra

L'ambasciatore britannico negli gli Stati Uniti, lord Halifax, nel corso di una conferenza della stampa, svoltasi ieri sera a Washington, ha detto che lo scopo principale dell'Inghilterra, dall' inizio della guerra, è quello di impedire di essere costretta a subire un'altra guerra.

Il signor ambasciatore britannico dimentica che l'Inghilterra non ha subito la guerra, ma l'ha dichiarata. E' essa la grande responsabile del conflitto, di tutti i lutti, di tutte le distruzioni che in conseguenza della guerra affliggono fa Europa e il mondo.

La responsabilità britannica fu riconosciuta apertamente dallo stesso Lloyd George, già Capo del Governo inglese e una delle più autorevoli personalità del mondo politico britannico. Se l'Inghilterra non avesse voluto la guerra, essa avrebbe potuto accettare la proposta di Mussolini per una conferenza internazionale. Invece il Governo inglese precipitò la macchina della guerra. Il signor Lord Halifax non travisi la storia. Lui stesso è uno dei responsabili della guerra.

(Stefani)

La Principessa di Piemonte a Messina

visita i feriti di guerra

MESSINA, 28 sera

La Principessa di Piemonte ha visitato stamane, accompagnata dalle massime autorità locali, l'Ospedale maritimo Regina Margherita. L'augusta Signora si è soffermata nei vari reparti al capezzale dei degenti, avendo per ciascuno di essi parole di conforto e di interessamento. Successivamente Maria di Piemonte, sempre accompagnata dalle autorità, ha visitato l'Ospedale militare, l'ospedale di riserva, situato nei locali dell'Ospizio Antoniano, dove ha tenuto rapporto alle dame della C.R.I. ed infine, l'Ospedale della Croce Rossa attrezzato nei locali del Brefotrofio provinciale.

Ovunque la Principessa di Piemonte è stata fatta segno a manifestazioni di deferente ossequio da parte della cittadinanza e da attestazioni di gratitudine da parte dei degenti.

La Principessa a Catania

CATANIA, 28 sera

Ricevuta da tutte le autorità e gerarchie, è qui giunta la Principessa di Piemonte, che si è subito recata alla sede del Comitato della Croce Rossa, intrattenendovisi per alcun tempo. L'Augusta Signora si è quindi portata ai vari reparti degli Ospedali della Croce Rossa stessa, ove si trovano degenti militari, feriti ed ammalati, soffermandosi ai vari capezzali e avendo per tutti affettuose parole di conforto e di incoraggiamento. I degenti hanno espresso alla Augusta visitatrice il loro grato animo, mentre la folla ha tributato alla Principessa; nel suo passaggio tra le varie località cittadine, devoti ed entusiastici omaggi.

La costituzione del Consorzio

per il collocamento dei nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 28 sera

Si sono riuniti alla Banca d'Italia i rappresentanti dei principali enti finanziari italiani e fra essi, sotto la presidenza del cav. di gr. cr. dott. Vincenzo Azzolini, governatore della Banca d'Italia, è stato costituito il Consorzio per il collocamento dei nuovi Buoni novennali del Tesoro 5 per cento a premi 1950.

Il Consorzio è così costituito: Banca d'Italia, Cassa Depositi e Prestiti, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Federazione Nazionale Fascista delle anche e banchieri, Istituto Centrale delle Banche Popolari, Banca di America e d'Italia, Banca Popolare Coperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Società Italiana per le strade ferrate meridionali, Assicurazioni generali di Trieste, Compagnia di assicurazione di Milano, Società Reale Mutua assicurazione di Torino, Riunione Adriatica di Sicurtà, Compagnia finanziaria degli agenti di cambio.

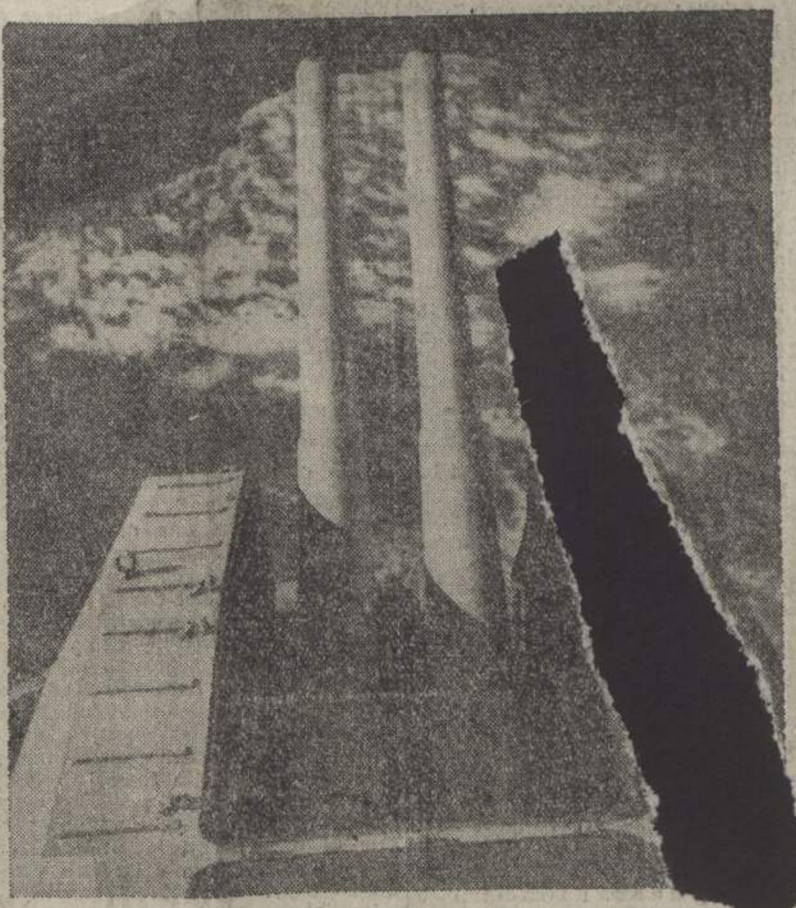
ALLA CAMERA

Disegni di legge approvati

dalla Commissione dei LL. PP.

ROMA, 28 sera

La Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Vice Presidente Cons. Naz. Cao Di San Marco e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni Jannelli. In materia di comunicazioni sono stati approvati due disegni di legge: uno riguardante la costruzione e l'esercizio del raddoppio di binario delle ferrovie vicinali tra Centocelle - Grotte Celoni (relatore Carnetto), e l'altro sulla cessione allo Stato della proprietà del materiale rotabile delle ferrovie Domodossola - confine Svizzero e Spoleto - Norcia, concesse all'industria privata (relatore Chiesa). Sono stati poi approvati due disegni di legge in materia di terremoti: una riguardante la soppressione di Collegi arbitrali per le espropriazioni e dei Collegi speciali per le controversie relative ad immobili (relatore Cao di S. Marco) e l'altro sull'applicazione di benefici fiscali per i contratti di mutuo (relatore Begnetti).



A bordo di una nostra unità in crociera di guerra: bocche da fuoco pronte all'azione

Alte ricompense al valore

al Principe di Piemonte e al Duca di Pistoia

ROMA, 28 sera

Il Bollettino Ufficiale del R. Esercito, in data 25 corrente, reca le seguenti ricompense dell'Ordine Militare di Savoia:

Commendatore: Altezza Reale Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia principe di Piemonte, generale di Corpo d'Armata, designato d'Armata in S.P.E. (ora Generale d'Armata):

«Comandante di un gruppo di Armate alla frontiera occidentale durante il periodo di non belligeranza si adoperava per rendere sempre migliore l'apprestamento a difesa del tratto di fronte assegnatogli e impartiva direttive ed ordini atti ad aumentare l'efficienza bellica delle sue truppe curandosene personalmente. Dichiarata la guerra e giuntogli l'ordine di attaccare il nemico, con sollecite e saggie provvidenze cambiava lo schieramento difensivo in uno schieramento adatto per l'offesa e guidava l'avanzata delle sue truppe contro ben munite posizioni avversarie riuscendo ovunque vittorioso. La sua presenza animatrice e il suo esempio furono precipuo coefficiente di successo e confermarono in lui le virtù di Principe e di soldato proprie e della sua Casa».

Fronte occidentale, settembre 1939 XVII-giugno 1940 XVIII.

Ufficiale: Altezza Reale Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, generale di Corpo d'Armata, designato d'Armata in S.P.E.:

«Comandante designato d' Armata con alto intelletto, con opera instancabile ed appassionata diresse l'approntamento delle dipendenti grandi unità dando prova di alte qualità organizzatrici ed animatrici. Assunto durante la battaglia delle Alpi il comando di un settore operativo seppe fare rifulgere le virtù militari che già lo distinsero nella guerra 1915-18 e nella conquista dell'Impero». Battaglia delle Alpi 1940 XVIII.

Commendatore: Guzzoni Alfredo, Generale di C. d'A., designato d'Armata in S.P.E.:

«Generale di brillantissimo ed indiscusso passato quale Comandante di Armata sul fronte occidentale durante l'approntamento confermava alte qualità di capo e di organizzatore. Dopo avere preparato con rara perizia le operazioni ne dirigeva l'esecuzione con fede, ardimento e spezzo del pericolo portando le sue truppe, dopo aspri combattimenti, contro munitissime posizioni alla vittoria. Bella figura di Comandante di Armata, capace e geniale, la sua azione si è dimostrata fattore determinante del successo». Battaglia delle Alpi 1940 XVIII.

Commendatore: Generale di C. d'A. designato d'Armata Vercellino Mario; Generale di C. d'A. Bertini Francesco; Generale di C. d'A. Geloso Carlo.

Ufficiale: Mercelli Camillo, generale di C. d'A.; Vecchierelli Carlo, Generale di C. d'A.; Scuero Antonio, Generale di Divisione; Volpini Gio. Battista, Generale di Brigata.

Cavaliere: Armellini Quirino, Generale di Divisione; Sartoris Francesco, Generale di Divisione; Liberati Amedeo, Generale di Brigata; Soldarelli Mario, Generale di Brigata; Pasqua di Bisceglie Benedetto, Colonnello di Stato Maggiore; Rangeri Umberto, Colonnello di Fanteria; De Vincentis Armando, Colonnello di Fanteria; Di Lorenzo Angelo, Colonnello di Fanteria; Vajarini Gherardo, Colonnello di Fanteria.

Il Ministro degli Esteri

e quelli dei LL. PP. e dell'E. N. *in zona di operazioni*

ZONA DI OPERAZIONI, 28

Hanno preso il comando in zona di operazioni: il Ministro degli esteri di un gruppo da bombardamento: i Ministri dei Lavori Pubblbici e dell'Educazione Nazionale di reparti di alpini.

GLI AIUTI ALL'INGHILTERRA

Roosevelt riceve i capi del Partito democratico e repubblicano

WASHINGTON, 28 sera

Roosevelt, nonostante la sua indisposizione, ha radunato alla Casa Bianca Cordell, Hull, Morgenthau e i capi dei partiti repubblicano e democratico coi quali ha discusso le proposte relative alle modificazioni da apportarsi al progetto sugli aiuti all'Inghilterra.

Il Comitato navale del Senato ha intanto concluso l'esame del progetto relativo alla costruzione di nuove navi da guerra grandi e di 400 piccole, all'impianto di fabbriche per la produzione di cannoni e al rimodernamento della difesa contraerea. Il Comitato ha deciso di accordare la somma di 1 miliardo e 209 milioni di dollari prevista per la esecuzione di tutto ciò, in conformità dei rispettivi progetti.

Lo stesso Comitato dovrà ora pronunciarsi su una nuova proposta presentata al Congresso da Roosevelt, con la quale si chiede la immediata autorizzazione all'ufficio federale di navigazione di spendere la somma supplementare di 65 milioni di dollari per poter condurre a termine, entro il primo luglio, il programma di costruzioni relativo a 200 navi.

L'esercito chiede frattanto lo stanziamento necessario per portare a 18.500 il numero dei volontari delle formazioni di paracadutisti della fanteria dell'aria, recentemente costituito.

Re Boris riceve Filov

SOFIA, 28 sera

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Filov il quale gli ha fatto un ampio rapporto sull'attuale situazione politica interna ed estera della Bulgaria.

MOTIVI

DELLO SPIRITO

Gli avvenimenti sono tanto irti intorno a noi... La guerra conferma ogni giorno i suoi caratteri di duro impegno, di necessaria responsabilità, di generosa e suprema offerta...

Come occuparci, da una cattedra pubblicitaria, di circostanze ideali, sì, che abbracciano un interesse collettivo, ma pur sempre compreso entro i confini della famiglia giornalistica?

Il rito che oggi noi tutti ci apprestiamo a compiere per ricordare il nostro Patrono, San Francesco di Sales, fa pensare alla sospensione breve, ma necessaria, di un rito di guerra: la preghiera del marinaio sulla plancia lucente mentre la notte è fulgida, ma pur piena di agguati: o il rapimento di una Messa al campo: austera gravità intorno all'altare posto nel quadrato di una fiorita di punte lucenti. La pausa è necessaria. Perchè la preghiera è l'atto più «produttivo» della vita dell'uomo. Alla fine gli eventi, minimi e massimi della storia, dimostrano che vi è una misteriosa forza finale che decide di tutte le sorti. Gli atti dell'uomo sono immancabili: la sua volontà necessaria: la responsabilità e il dovere lo impegnano e lo nobilitano: ma poi vi è un «quid» che ci sfugge mentre è il vero agente che determina il risultato finale delle azioni individuali e collettive. E' Dio. Invisibile ma operante. E' la Provvidenza: che gli uomini, talvolta, per evadere, chiamano anche «destino» o più retoricamente «fato».

Noi abbiamo dei limiti: e l'uomo che non si sottomette alle forze più forti di lui, cioè al fattore massimo e direttivo della occulta e provvida Volontà che dirige la Storia, quest'uomo non è solo un orgoglioso, ma, appunto per ciò, un cieco. Riconoscere e proclamare, in tutti i settori della attività umana questa Guida amorosa — anche se nascosta — che ci sorregge e ci conduce è un atto di intelligente dignità e di autentica forza. « Inizio della sapienza è il timor di Dio ». Una critica storica che fosse illuminata (cioè non arida, non meschina), dovrebbe constatare come per gli stessi popoli il partire dalla posizione cristiana della umiltà (che non è debolezza, ma virile riconoscimento dei nostri doveri e dei nostri limiti- è sempre un segreto di forza, perchè impegna a migliorare, moltiplicandole, tutte le proprie risorse.

La festa del Patrono dei giornalisti cattolici — ad esempio — è occasione di un ripensamento, è imperativo di elevazione: un riesame di responsabilitàe un raddoppiamento di energie; ci raddrizziamo verso il fine e ci alimentiamo — anche collettivamente — alle sorgenti che danno la vita onnipotente e intellettiva della Grazia. Chi può dubitare che la nostra è una missione spirituale? Si può fare della garbata critica. D'accordo. Il giornalismo nasce da eventi e da ordigni che hanno in comune l'attributo della velocità. E' labile come la fibra che forma le nostre pagine: è transeunte come la cronaca. Ma il giornale guida le moltitudini: insinua le opinioni: ma queste infiammabili bandiere di carta dirigono e potenziano i grandi sentimenti collettivi che fanno la storia. Il quotidiano è una scuola universale. E' il verbo per tutti. Una interpretazione istantanea e pur creativa della realtà: una responsabilità non solo grave ma direi drammatica.

Chi — come il giornalista — pensa per il pubblico ad alta voce, dovrebbe possedere la somma della virtù. La Chiesa ci destina un Protettore il quale insegna che bisogna essere forti ma caritatevoli, coraggiosi ma equi, prudenti nella giustizia, generosi nella verità. Altri — in paesi vicini e lontani — può considerare il giornalismo un semplice strumento di utilità o di commercio, un moltiplicatore delle passioni, un'esca di terribili incendi. La Chiesa no. Comanda la devozione spasmodica al vero, al giusto: « arma veritatis »; vuole la ricerca obiettiva dei fatti, l'eliminazione delle acri alterazioni passionali, la ricerca dei motivi che uniscono più che di quelli che dividono. Pensa il foglio cartaceo come un contrafforte dell'ordine: non una torcia di torbide fiamme. Il giornalista è un maestro che risponde alla collettività.

E la storia dà ragione alla Chiesa. Infatti nei paesi organizzati il giornalismo non è più uno strumento abbandonato all'arbitrio di individui o di gruppi, tavola di esercizi snobilistici e di duelli pretenziosi, ma strumento pubblico, organo squisitamente politico, leva e forza dello Stato. Sta a chi dirige sapere usare di questo moltiplicatore delle idee con respiro lungimirante e giusttizia preveggente. Per la Chiesa gli ordigni anche più audaci nonchè strepitosi sono mezzo verso il fine unico: il primato dello spirituale.

*

La festa dei giornalisti si colora per noi di una luce solenne. Inauguriamo una nuova macchina, non imponente — se volete — una compositrice che avrebbe potuto entrare in silenzio nella nostra tipografia come uno strumento ordinario. Ma questa macchina si intitola a Sua Santità Pio XI. Ma questa «linotipe» ci è stata offerta da centinaia e centinaia di lettori che sono diventati sottoscrittori. E' dunque un'occasione di spiriuali convergenze e un punto di nuove solidarietà. Ricorda un certo traguardo raggiunto e annuncia progressi futuri. Nel quadro familiare abbiamo dunque messo in luce il piccolo evento. Nomi augusti e nomi ignoti ritornano oggi commovendoci. E mentre eleviamo lo spirito nella invocazione che sola può meritarci le forze di servire con purezza e di obbedire con verità, siamo ben certi che la lucida macchina strepitante segnerà nel liquido metallo caldo parole utili alla Patria, fervide alla Chiesa, attive e creative per i fratelli in armi e per gli apostoli in cammino.

Sotto l'aureolata protezione del Santo dei giornalisti...

r. m.

Riconoscimenti inglesi

Nessun altro esercito

avrebbe saputo vivere e combattere nel fuoco di Tobruk

LISBONA, 28 sera

Il corrispondente militare dell' *Excange Telegraph*, raggiunta Tobruk invia al suo giornale, una impressionante descrizione dello accanimento estremo che ha distinto la battaglia. Il giornale riferisce che gli stessi ufficiali inglesi sono rimasti profondamente ammirati per l'eroica e disperata resistenza opposta dalla guarnigione italiana in condizioni di difficoltà tali da far loro ammettere che nessun altro esercito avrebbe saputo vivere e combattere, in un inferno tale, quale Tobruk era stata trasformata negli ultimi giorni.

Il corrispondente britannico sottolinea poi che la guarnigione italiana prima di rinunciare alla lotta, non soltanto aveva esaurito ogni possibilità di combattere, ma distrusse sistematicamente ogni risorsa, cosicchè oggi la zona non presenta per gli occupanti alcuna risorsa ma è in condizioni di totale devastazione. (*Stefani*).

Commento tedesco

sulla situazione militare nell'Africa Settentrionale

MONACO DI BAVIERA, 28 sera

Nell'occuparsi della situazione militare dell'Africa settentrionale dopo la caduta di Tobruk, l'«Adendblatt» rileva che in Libia due zone possono considerarsi di grande importanza e cioè il territorio attorno a Bengasi e a Cirene e quello intorno a Tripoli, che offrono possibilità di colonizzazione.

Tobruk, prosegue il giornale, è occupata dagli inglesi e l'aviazione britannica attacca Bengasi e Tripoli. Tobruk costituiva una posizione poco preparata alla difesa: un avamposto fra deserti di sabbia e di acqua. Per raggiungere Cirene gli inglesi dovrebbero attraversare ancora centinaia di chilometri su deserti aridi e rocciosi.

Per di più essi incontrerebbero pressochè insuperabili difficoltà date dalla crescente precarietà delle comunicazioni con le loro basi e dalla sempre più strenua resistenza delle truppe italiane, la cui vera linea di difesa non è stata ancora raggiunta dalle forze inglesi.

Un educatore: Rodolfo Bettazzi

Quante sono le generazioni che debbono almeno una spinta iniziale verso la formazione morale a Rodolfo Bettazzi? Da decenni questo impareggiabile educatore era sempre presente con la parola, il libro, il pezzo giornalistico nei più vivi e delicati problemi interiori: il suo appello alla gioventù fu insonne e costante, perchè sapeva che ivi era il germoglio fecondo di uno sviluppo costruttivo su cui riposa tanta parte della prosperità spirituale della Chiesa e della Patria.

Rodolfo Bettazzi aveva dato il primo esempio nella famiglia e nella scuola: la sua fu veramente una famiglia tipica di sensibilità apostolica: accanto ai volumi di lui, apparivano i saggi di Marianna Bettazzi, dedicati a preziose esplorazioni e indicazioni sui doveri della sposa; tutte le gerarchie familiari, nelle gradazioni di fidanzata, di sposa, di madre furono inquadrate e illustrate in libri che si diffusero largamente, che penetrarono in vastissime zone del nostro Paese e contribuirono a radicare i fondamentali concetti di vita cristiana, ad alimentare il fuoco domestico.

Nella scuola l'opera lunga di insegnante del Bettazzi fu tutta diretta nel superiore senso formativo: i discepoli non erano per lui soggetti d'erudizione, ma anime da sviluppare, illuminare e perfezionare e mai sapremo la mole di bene accumulata dalla sua cattedra, che fu, come poche volte, veramente la cattedra non d'un professionista, ma di un autentico e appassionato Maestro.

Ai giornali cattolici, alle nostre Riviste, il suo contributo fu pure perenne e materialmente disinteressato, ma invece spiritualmente teso a uno scopo preciso: quello di far vibrare la voce di una coscienza saggia, d'una esperienza fatta di equilibrio e di continua ricerca del vero.

Fino a questi ultimi mesi, quando già la fibra sua doveva essere seriamente minata sono pervenuti, sui nostri tavoli redazionali, gli scritti suoi, vergati con nitida e ordinata scrittura, attenti a una dialettica precisa, tutta filtrata di buon senso, accaldata da una fede tetragona.

Le schiere di Azione Cattolica hanno conosciuto in lui un felice animatore, un ottimista insuperato; e quest'ottimismo era il frutto delle sue certezze, affidate alla divina promessa infallibile: era sicuro che la verità si fa strada malgrado tutto e oltre tutto, e perciò mai disperava e anche nei momenti più cruciali egli fu il buon padre dei suoi innumerevoli figlioli, disseminati nelle file della Gioventù e fra gli Uomini di A. C. che lo ebbero anche loro gerarca.

Ma in Bettazzi era ben difficile trovare il cipiglio del superiore: era sempre il paterno amico, pronto al savio suggerimento, al discreto consiglio, alle confortevoli conversazioni, alle pacate ma solide e ferme esortazioni.

Lo scrivente lo ricorda nella sala di redazione di «Gioventù Italica» allora organo ufficiale della Gioventù di A. C.: lo ricorda non solo incuorante, ma fecondo di proposte, generoso nell'offerta di se, e molti furono i notevoli articoli che quella Rivista allora pubblicò e che penetravano nello spirito interiore dei giovani, li sospingeva alla fiducia in se stessi, alla lotta sacra per un bene supremo.

Non bisogna credere che in Rodolfo Bettazzi si ergesse la figura di un moralista esteriore o di un teorico pedagogista, pronto al fastidioso catoneggiare: in lui erano vivi, invece, le invitanti caratteristiche e virtù di un apostolo che, senza esibizioni, agiva con estrema naturalezza e nei modi più comuni e immediati, conquistando anime e cuori, anzitutto, con l'esempio che dava egli stesso e i cui frutti in primis si manifestavano nelle proprie pareti domestiche.

I giovani sapevano che in Bettazzi la parola e l'azione erano una cosa sola, che in lui viveva intimamente una armonia creatrice di virtù, perchè germinante dall'unità stessa della fede, che è sempre dottrina operante, è carità militante, è dedizione incessante di sè.

Non dimenticheremo mai il suo volto sereno, la sua figura di antico sapiente, la cui austerità era addolcita dal sentimento cristiano della paternità: guardando realisticamente al fango della terra egli voleva innalzare i cuori giovanili alle purissime, incorruttibili sfere dell'eternità: e perciò noi perdiamo, con lui, un inestimabile esploratore d'anime, un consigliere spirituale cui i nostri spiriti potevano confidentemente rivolgersi, certi d'una comprensione medicatrice.

Il suo ricordo sarà un caro e certo sostegno per tutti noi, che ancora dobbiamo oltrepassare il faticoso cammino delle debolezze terrestri.

Sir

La morte di S. E. Mons. Giorgio Rossi

Vicario Apostolico del Napo

ROVERETO, 28 sera

La Curia Generalizia dell'Istituto dei Giuseppini di Roma, faceva giungere domenica scorsa alla famiglia, la notizia della improvvisa scomparsa dell'illustre concittadino S. E. Mons. Giorgio Rossi, Vicario Apostolico del Napo (Equador), avvenuta per fatale disgrazia.

S. E. Mons. Giorgio Rossi era nato a Rovereto il 5 giugno 1879 da famiglia roveretana e dopo aver assolti gli studi elementari e ginnasiali, era entrato nella Congregazione Religiosa dei Giuseppini a Torino dove era bene amato. Mandato missionario nell'Equador profuse tutte le sue energie per diffondere la buona «Novella» del Vangelo, e dopo la partenza di Mons. Cecco dal Vicariato Apostolico del Napo, Padre Giorgio Rossi gli succedeva nell'importante carica, ricevendo la consacrazione episcopale il 7 agosto del 1938 nella cattedrale di Ambato.

Nell'agosto prossimo, con tutta probabilità, Egli veniva in Italia per far visita al Sommo Pontefice; così avevamo la gioia di vederlo nella sua e nostra Rovereto per ritrovare i suoi cari familiari e concittadini.

Invece Dio ha disposto diversamente, ed ha voluto che il Padre Giorgio, cadesse sul campo delle sue fatiche apostoliche.

Ai familiari nella luttuoa circostanza, vadano le nostre profonde condoglianze.

La cura d'anime nelle nuove città industriali tedesche

BERLINO, 28 sera

(i) Con lo sviluppo delle industrie belliche a Fallersleben, Hermann-Göring-Stadt e Salzgitter, sono sorte delle vere città industriali con un'altissima quota di popolazione operaia. Si è posto quindi per la diocesi di Hildesheim il problema della cura d'anime e della assistenza religiosa di tali centri.

Una pastorale di Mons. Giuseppe Machens fa sapere che la percentuale dei cattolici fra gli operai dei centri stessi è assai elevata. La parrocchia di Bad Salzgitter in breve è diventata dodici volte più grande di prima della guerra. I compiti e le difficoltà per l'assistenza di una massa così imponente di uomini sono accresciuti anche dal fatto che nella popolazione operaia si trovano molti stranieri, i quali parlano lingue diverse dalla tedesca: cioè esattamente 16 mila italiani, 25 mila cechi, 5 mila slovacchi, 5 mila ucraini e 30 mila polacchi.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMAMI ALFREDO (c. corr.)
GLI AMMUTINATI
L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR
CANTATE CON ME (con corr.)
CAPITAN FURIA (con correzioni).
FORTUNA (con corr.).
LA GRANDE AVVENTURA
LA LEGGE DEI SENZA PAURA
LEGGENDA AZZURRA
LORNA DOONE
L'OSPITE DI UNA NOTTE
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
PICCOLO ALPINO
QUATTRO IN PARADISO (con corr.)
IL PRIMO BACIO
RAFFLES (con corr.)
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA (con corr.)
LA TRAGEDIA DEL K. 2.
* UOMINI E LUPI

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE A VENT'ANNI
CANTATE CON ME
LA CAPANNA DELL'AMORE
CAPITAN FURIA
ECCO LA FELICITA'
UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE
MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA
MANOVRE D'AMORE
OCEANO IN FIAMME
QUATTRO IN PARADISO
RAFFLES
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
SAN GIOVANNI DECOLLATO
SCARPE GROSSE
TRAPPOLA D'AMORE
* IL REGNO DI ROBIN HOOD
VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE
VOGLIAMO L'AMORE

Pellicole visibili solo da adulti:

ABBANDONO
ADDIO GIOVINEZZA!
ALESSANDRO SEI GRANDE!
L'AMORE PIU' FORTE
CIRCOSTANZE ATTENUANTI
* LA CITTADELLA DEL SILENZIO
DON PASQUALE
LA FANCIULLA DI PORTICI
LUCREZIA BORGIA
MELODIA DI SOGNO (Ritorno).
* IL MISTERIOSO JACK
MENZOGNA
LA NASCITA DI SALOME'
PARADISO PER DUE
REDENZIONE
SENZA DOMANI.
L'OSPITE MISTERIOSO.
LA TAVERNA DELLA GIAMAICA
I TRE DIAVOLI
LA VOCE DELLA TEMPESTA
* L'UOMO DEL ROMANZO
* IL VAGABONDO DELL'ISOLA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Alcuni amici

ci hanno fatto in questi giorni una lieta sorpresa.

Hanno mandato all'Amministrazione l'importo di alcuni abbonati nuovi e poi hanno scritto a noi una lettera per dirci che quegli abbonati erano stati fatti nell'occasione della inaugurazione della nuova «linotype» Pio XI — che proprio oggi incomincia il lavoro nella nostra tipografia — in omaggio al Grande Papa della Stampa e quale impegnativa per un più largo lavoro a favore della diffusione del quotidiano.

Gentile pensiero e nobile iniziativa. Questi abbonati nuovi ci sono particolarmente graditi e per il carattere particolare di omaggio — pratico, utile, coerente — all'augusto Pontefice di s. m. e per l'impegnativa che l'accompagna.

A nuovi mezzi tecnici nuove dilatazioni di lavoro: ecco il significato ideale del bel gesto che merita essere segnalato come un esempio di feconda iniziativa. E certamente altri Amici ne seguiranno l'esempio. Il tempo buono per gli abbonamenti non si esaurisce in gennaio per chi abbia buona volontà e si senta strumento partecipe nella vita del giornale.

E la buona volontà, come si dimostra, non manca.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo di Teodosia, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. il Dott. Bernardo Attolico, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede;

il Rev.mo Padre M[redacted]rtino Stanislao Gillet, Maestro [redacted]rale dei Frati Predicatori;

la Rev.da Supe[redacted] Generale delle Suore France[redacted] Missionarie di Maria;

la Dott.ssa Ar[redacted]elli.

Nuovi [redacted]covi

CITTA' D[redacted]CANO, 28

Il Santo P[redacted]ominato Vescovo di Sa[redacted] Capo Verde il Rev.mo [redacted]stino Moreira Dos Sa[redacted] Congregazione dello Sp[redacted], già Prefetto Apostoli[redacted]ngo Inferiore; Vescov[redacted]a Lisbona il Rev.m[redacted]iele Gomez Junquei[redacted]gregazione dello Spiri[redacted] Prefetto Apostolico[redacted] (Angora).

C[redacted]ione dei Riti

[redacted]EL VATICANO, 28

[redacted] Vaticano, si è adun[redacted]regazione dei Riti Ord[redacted] quale i Cardinali e Pre[redacted] Ufficiali hanno discusso 1.o) sulla introduzione della Causa di Beatificazione dei Servi di Dio Francesco Coll, Sacerdote professo dell'ordine dei Predicatori, fondatore della Congregazione delle Suore dell'Annunciazione; Maria Fortunata Viti, monaca conversa dell'Ordine di S. Benedetto; 2.o) riassunzione della Causa di Canonizzazione della Beata Maria Giuseppina Roffello, fondatrice delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia; 3.o) sugli scritti dei Servi di Dio Emanuele Domingo Y Sol, Sacerdote fondatore dei Sacerdoti Operai Diocesani; Giuseppe Benedetto Dusmet dell'Ordine di S. Benedetto, Cardinale Arcivescovo di Catania; Geremia Lambertenghi, del Terz'Ordine regolare di S. Francesco, chiamato Beato o Santo.

La vendita del pane bianco cessata in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 28

Da stamane anche la Città del Vaticano ha cessato la vendita del pane bianco. In realtà il privilegio era contenuto in limiti rigorosi, in quanto che i cittadini vaticani non potevano acquistare pane bianco che in quantità assai limitata. Ma da oggi anche questo limitato privilegio è finito, ed ora nella Città del Vaticano si vende il pane sempre razionato, abburattato al 83 per cento. La decisione presa dalla Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano è stata accolta da tutti gli abitanti con serena disciplina ed anche addirittura con soddisfazione, perchè avvicina, in tal modo, i cittadini vaticani alle condizioni di tutti coloro che, in questo momento eccezionale, compiono dei sacrifici.

La sorte dei Pallottini tedeschi in Gran Bretagna

BERLINO, 28 sera

(i) Come comunica «Lie Getreuer», poco prima dello scoppio della guerra, si trovavano a Londra dodici religiosi Pallottini della Pia Società delle Missioni, di nazionalità tedesca.

Uno solo di essi ha fatto in tempo a rientrare in Germania. Non si conosce invece quale fine abbia fatto il Direttore delle Missioni cattoliche tedesche all'estero. Il P. Becker è stato internato nell'isola di Man. Con lui si trovano probabilmente il Padre Gurke e il Fratello Reis. I Padri Häring, Burggraf, Schreiber, May, Sömer, Felber e Weiske sono stati internati al Canadà. Essi lavorano nelle foreste, ma hanno il permesso di celebrare. Il Vescovo della diocesi, in cui si trovano, ha cercato di poter loro parlare.

Tramviere percosso da un viaggiatore che non vuol pagare il biglietto

VOGHERA, 28 sera

Giovanni Bongiorni di Carlo, di 24 anni, abitante a Stradella, stava viaggiando, sprovvisto di biglietto, sulla vettura tranviaria che fa servizio da Stradella a Santa Maria della Versa. Invitato dal bigliettario a mettersi in regola, lo strano passeggero si rifiutava e minacciava l'agente se non lo avesse lasciato in pace. In seguito alla disputa intervenivano i carabinieri di servizio sulla linea che redarguivano il Bongiorni. Poco dopo però costui si avventava contro i bigliettario, tale Giuseppe Zuffada di 28 anni, di Castana, vibrandogli un poderoso pugno al viso. Non soddisfatto, alla discesa in stazione, attendeva al varco il malcapitato che stava rincasando e lo assaliva proditoriamente colpendolo duramente. In seguito alla colluttazione, lo Zuffada ha dovuto ricorrere alle cure mediche per le varie contusioni riportate, e il violento Bongiorni, che è peraltro a sua volta rimasto malconcio dalla difesa dell'aggredito, è stato tratto in arresto.

L'inizio del convegno assicurativo italo-tedesco

ROMA, 28 sera

Stamane presso la sede della Confederazione fascista delle Aziende del Credito della Assicurazione, si è svolta la riunione inaugurale del Convegno assicurativo italo-tedesco, con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri e delle organizzazioni assicurative dei due paesi ed altre personalità del campo assicurativo. Il Presidente confederale ha porto ai convenuti il saluto della Confederazione, esprimendo la soddisfazione di poter dare inizio ad una fattiva collaborazione italo-tedesca anche nel campo assicurativo, mentre la fraternità delle armi unisce nella comune eroica lotta i soldati delle due nazioni. Il Presidente della Delegazione italiana, ha quindi portato ai componenti la Delegazione germanica, il saluto della Delegazione italiana.

In risposta il Direttore ministeriale Lange, Vice presidente della Reichsbank, ha ricambiato il cordiale saluto della Delegazione tedesca ai camerati italiani, dicendosi lieto della iniziativa presa per una feconda intesa fra i due Paesi. Il Presidente della Federazione delle imprese assicuratrici, dopo avere rivolto un cordiale saluto ai camerati tedeschi, ha espresso il convincimento che i lavori iniziati con questa riunione saranno condotti con lo stesso spirito che anima la collaborazione in tutti gli altri settori.

Infine il Capo della Reichsgruppe e delle assicurazioni di Berlino, dr. Hilgard, dopo avere ricambiato il saluto e ringraziato i camerati italiani, ha espresso la soddisfazione per il fatto che la nuova fase di collaborazione nel campo assicurativo fra l'Italia e la Germania abbia inizio proprio in Roma, che è sempre stata maestra nel campo del diritto e degli ordinamenti civili. I lavori del convegno proseguiranno nei prossimi giorni presso la confederazione, con la partecipazione dei delegati tedeschi.

Nell'Impero

Generose offerte di indigeni

ADDIS ABEBA, 28 sera

I nativi delle terre dell'Impero continuano a manifestare con significativi gesti, il loro devoto attaccamento all'Italia. Tra i nobili gesti compiuti in questi giorni sono da segnalare quello del nativo Ahmed U-bed Bahobesci, che ha inviato al Comandante dello scacchiere nord una forte somma di denaro, da destinarsi agli ascari eritrei, maggiormente distintisi negli ultimi fatti d'armi, e quello del suddito Abdul Uaid Ahnam che anch'egli ha fatto pervenire al Federale dell'Asmara un'elevata somma di denaro, da destinarsi agli ascari decorati al valore e ad altre opere di bene, in favore dei valorosi combattenti. Tali manifestazioni di assoluta spontaneità testimoniano, ancora una volta, la incondizionata solidarietà dei nativi delle terre dell'Impero con l'azione dell'Italia.

LE RIVISTE

Gioia!

Settimanale Femminile illustrato. Redazione e Amministrazione Via Piatti N. 1, Milano. Sommario del N. 5 del 2 febbraio 1941:

«Tre ragazzi», Gioiosa — «Sogno sfiorito», Porfirio — «L'avventura di viaggio», Franca Celli — «Segretamente», Gioiosa — «I responsi del grafologo» — «Cinque pini in attesa di una casa», Silvana da Pietramala — «Passeggiata in periferia», Anita Macchiavello — «Bambini in periferia», Alda Bevilacqua — «Le ali dell'angelo», romanzo di Angeli Trotta — «Tre settimane in bicicletta», Maricilla Piovanelli — «Gioia Film», Mario Milani — «Lavoriamo per i nostri soldati», Primarosa — «La bambola di Ninì», Maria Iaia — «Ritorno alla vita», Adriana Valentina Amadori.

«Ministerium Verbi»

Sommario di Gennaio: *Pensieri sui Vangeli della Domenica*: Domenica Quarta dopo l'Epifania: La tribolazione e i suoi vantaggi — Domenica di Settuagesima: La vigna del padre di famiglia, ossia: Cura dell'anima nostra — Domenica di Sessagesima: La parola di Dio e gli uomini — Domenica di Quinquagesima: La passione di Gesù e gli uomini. (Sac. Giuseppe Barban, Parroco) — *Per ricorrenze del mese*: S. Giovanni Bosco. (Can.co Giuseppe Annibale) — La Purificazione di Maria. (D. Em. Sorrentino) — Triduo di predicazione per la preparazione alla festa della apparizione della B. V. a Lourdes. (Can.co G. Annibale).

La morte della signora Anita Fernè madre del Podestà di Bologna

Commossa manifestazione di cordoglio ai funerali

Domenica mattina, alle ore 4, è serenamente spirata, all'età di 70 anni, la signora Anita Massaroli, Madre dell'ing. Enzo Fernè, nostro Podestà.

Donna di elette virtù, fu compagna amorosa di Ferdinando Fernè, che fu uno dei pionieri e degli assertori della nostra conquista africana.

Era nata ad Alfonsine nel 1870.

La scomparsa della buona signora Anita ha suscitato vivissimo compianto del quale si è avuta una eloquente testimonianza ai funerali svoltisi ieri mattina nella Chiesa parrocchiale di S. Giuliano e riusciti imponenti per l'intervento delle autorità e gerarchie della «X Legio», di rappresentanze e di una grande moltitudine di popolo.

Il Tempio severamente parato a lutto era gremitissimo. Oltre ai famigliari, tra i quali il figlio Enzo, Podestà di Bologna, la nuora Giovanna Gottarelli, i nipoti Ferdinando e Franca e il fratello dott. Giacomo Massaroli, erano presenti in appositi scanni: S. E. Mons. Guizzardi, Vescovo Ausiliare, Mons. Gambucci, Vicario Generale dell'Archidiocesi in rappresentanza del Card. Arcivescovo, il Prefetto, il Federale, il Comandante della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Preside della Provincia, il Rettore dell'Università, il Comandante la IV Zona CC. NN., il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Bologna, le dirigenti delle organizzazioni del Partito, maschili e femminili, i dirigenti sindacali, il Presidente del Dopolavoro Provinciale, l'ing. Bigi, Comandante dei Vigili del Fuoco, ecc.

Erano, inoltre, presenti i due vice Podestà, comm. Di Cestro e ing. Reggiani, gli amministratori, i funzionari e i capi uffici dipendenti dall'Amministrazione Comunale, nonchè il personale direttivo e amministrativo della S. A. Successori ing. Bonavia, di cui il comm. Enzo Fernè è Consigliere Delegato.

Presenti pure folte rappresentanze di dipendenti delle Amministrazioni del Gas e dell'Azienda Tranviaria con i rispettivi dirigenti.

La salma dell'Estinta era deposta sopra il tumulo nel mezzo della Chiesa, attorniata da piante ornamentali e vegliata da Suore.

La Messa funebre è stata celebrata dal parroco Mons. Gallinetti, il quale, dopo il Divino Ufficio, ha impartito alla Salma le assoluzioni rituali.

Si formava quindi, in via S. Stefano, un lungo corteo il quale ha accompagnato il feretro per il viale Gozzadini, fino all'altezza della Chiesa del Baraccano, ove si è sciolto. La Salma è, quindi, proseguita per la Certosa, accompagnata dagli intimi.

Commemorazione verdiana a Monaco di Baviera

MONACO DI BAV., 28 sera

Per commemorare il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi, la Società italo-tedesca sotto gli auspici del Gauleiter bavarese — il Ministro Wagner — ha organizzato una grande serata musicale al Museo germanico a beneficio della Croce Rossa Italiana. Al concerto, composto di pezzi ed arie della *Forza del destino*, del *Don Carlos*, del *Rigoletto*, di *Otello* e di *Aida*, cui hanno concorso i migliori artisti di Monaco, ha assistito una folla eccezionale tra cui molte autorità tedesche dello Stato e del Partito, le autorità consolari italiane e numerosissime personalità del mondo culturale monachense.

Re Michele e la Regina Madre per i soldati caduti "a difesa della Nazione"

BUCAREST, 28 sera

Re Michele di Romania ha inviato un telegramma al generale Antonescu per comunicargli che egli e la Regina Madre hanno fatto dono di 500 mila «ley» a profitto delle famiglie degli ufficiali e soldati morti a difesa della Nazione. Il «Conducator» dal lato suo ha fatto allo stesso scopo dono di 200 mila «ley». Si è riusciti così a riunire in breve tempo tre milioni e mezzo di «ley» per le famiglie dei militari caduti vittime del loro dovere.

34 milioni di ley sequestrati a un legionario romeno

BUCAREST, 28 sera

Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia che durante la perquisizione fatta in un nido legionario il 23 gennaio, sul legionario Nicola Stoicescu furono trovati danaro e valori per un ammontare di 34 milioni di ley.

Fiume turco straripato

ISTAMBUL, 28 sera

Causa il maltempo il fiume Porsuk ha straripato nei pressi di Eschichehir. Si lamentano vittime e ingenti danni alle campagne.

Va a sedersi sul portafogli smarrito da due mesi

SAVONA, 28 sera

Certo Alessandro Enrico fu Ferdinando, di 29 anni, da qualche tempo dimorante nel vicino comune di Borgio Verezzi, circa due mesi or sono smarriva il proprio portafogli, contenente, fra l'altro, 360 lire, mentre compiva un tratto di strada campestre, e per quante ricerche avesse fatto non gli era stato possibile ritrovarlo.

Percorrendo ieri, insieme con un suo amico, la stessa strada, che si sviluppa attraverso zone boscose, fra scorciatoie e sentieri, a un certo punto i due si sedettero su un praticello per consumare una modesta refezione. L'Enrico, nel sedersi, ebbe l'impressione di aver sotto di sè una pietra, e istintivamente cercò di spostare l'oggetto: ma con grande sua meraviglia constatò trattarsi non già di un sasso, ma del portafogli che due mesi prima aveva smarrito. Apertolo poteva constatare che, benchè un pò alterati dall'umidità, v'erano allo stesso posto tutti i documenti, nonchè le 360 lire benissimo conservate.

IN PALCOSCENICO

Teatro del Corso

"L'amico a nolo" di Enrico Serretta

Questa commedia ha forse voluto essere un omaggio postumo alla memoria del Serretta, spentosi qualche anno fa: egli fu uno scrittore e commediografo copiosissimo, ma l'ala di una personalità artistica inconfondibile mancò, non si sollevò oltre il medio clima borghese, e dubitiamo che anche questo nuovo lavoro possa aggiungere alcunchè di nuovo, pur riconoscendo al Serretta le buone intenzioni.

Non è nel nostro gusto accentuare i motivi d'un dissenso critico di fronte a uno scrittore scomparso, ma poichè s'è voluto presentare quest'altro lavoro al giudizio dello spettatore, ci sarà lecito osservare che alla commedia in questione manca soprattutto una ragione, come direbbero i filosofi, autosufficiente: cioè una ragione unitaria che giustifichi interiormente ed esteriormente il racconto teatrale. E appunto per questo la commedia non riesce a trovare un «ubi consistam»; muta atteggiamenti e intendimenti da un atto all'altro, senza raggiungere una sicura definizione.

Intendiamoci: nel campo dell'arte anche motivi apparentemente senza cause possono poi trovare una catarsi appagante, ma non ci pare questo il caso. Qui, se mai, c'è un movimentato e anche vivace gioco scenico, ma che diventa poi fiacco appunto per insufficienza di arte e di cause e scopi ben chiari.

Abbiamo innanzi un tipo che vuol stare tra il personaggio di fantasia funambolica e l'avventuriero preso dal gioco della realtà; ma il conflitto tra fantasia e realtà, tra l'estro e l'azione è tutt'altro che risolto: resta in un'atmosfera nebulosa, incapace di chiarirsi in una situazione di naturalezza persuasiva. Anche la psicologia è trattata rudimentalmente: tra il giocoso, il patetico e il serio, questo «Amico a nolo» non si sa bene, infine, che cosa voglia e che cosa abbia voluto rappresentare.

Al primo atto, codest'ometto singolare, Carlo, si introduce nella casa d'un industriale malato, offrendosi come amico a pagamento per riempire le vuote ore dell'infermo. E' una trovata di fantasia? Un esperimento immaginifico? Egli sostiene che soltanto gli amici a pagamento sanno compiere il loro dovere: invece quegli altri, gli amici veri, sono quelli che combinano i guai. Ma a che cosa poi egli realmente tende? E' questo che la commedia non svolge con forza adeguata. Se il motivo si fosse fermato lì, con una bella volata di artistica immaginazione, sarebbe potuto venirne fuori un interessante grottesco.

Ma poi qui intrigano amoretti dubbi e indefinibili; il bel Carlo conquista tutti e tutte di colpo, e qui parrebbe che predomini il gusto casanovesco dell'avventura.

Ma il secondo atto si disperde in questo dibattito chiuso e sotterraneo. Sistema tutte le lacune dell'azienda, ma si ignora il motivo che lo conduce. Il principale lo vuole ormai come amico «vero»; la finzione dovrebbe cessare; ma Carlo rifiuta in principio per la sua nota teoria, secondo cui l'amicizia cosiddetta vera diventa pericolosa, e anche questo spunto resta arbitrario, non soltanto perchè un'amicizia che non sia solo utilitaria e opportunistica può sussistere benissimo, se collocata su un costruttivo piano spirituale, ma anche perchè lo spunto resta campato in aria senza sviluppo dimostrativo. Tant'è che Carlo, accettando di far l'amico vero sembra che voglia rovesciare la situazione, ma anche questa volta non se ne fa nulla perchè a quanto pare il suo spirito di fedeltà e di rettitudine oltrepassa tutte le tentazioni. E così egli se ne va, convolando con un'amica. E' diventato forse un benefattore?

Così la commedia, fra i vari interrogativi insoluti, si accascia in se stessa, perdendo di forza e di verità, in una successione di aspetti di cui nessuno prende corpo. Resta una serie di sussulti psicologicamente accennati, un po' tortuosi, moralmente poco chiari e non fecondi. Abbiamo come la sensazione di un'avventura mancata, d'una commedia che ricade in sè dopo un volo inizialmente ardito, e che pure presentava una costruzione scenica tutt'altro che disprezzabile.

Ma il groppo di sfumature non fanno clima, non hanno centro. C'è, tutto sommato, un vuoto interiore.

La recitazione, specie da parte di Viarisio, è stata molto aderente e intonata: da lodare la Pola, il Porelli, la Parisi, la Raviglia, il Pietrasanta, la Nova, la Negri, lo Scandurra.

Gli applausi, vivissimi al primo atto (che è certo il migliore) si sono un po' attenuati al secondo e al terzo, con qualche pronunziato zittio.

(e. f.)

In Australia mancano operai specializzati

BEIRUT, 28 sera

Notizie da Canberra informano che il ministro del lavoro australiano, occupandosi dei progetti di creazione di stabilimenti industriali in vari centri dell'Australia, ha dichiarato in una riunione, che per la realizzazione di questo piano manca, purtroppo, uno degli elementi principali e cioè la mano d'opera specializzata.

Egli intravede la possibilità di richiedere dall'Inghilterra l'invio di maestranze adatte, essendo convinto che, in seguito alla distruzione di numerosi centri industriali inglesi ad opera dell'aviazione germanica, dovrebbero esserci in Inghilterra forti contingenti di specialisti rimasti forzatamente senza lavoro.

Continuano a Siracusa i lavori del Convegno di studi politici

SIRACUSA, 28 sera

Sono continuati oggi, alla Casa Littoria, i lavori del Convegno nazionale di studi politici sul tema «Sicilia, centro geografico dell'Impero», inaugurato ieri alla presenza di autorità e gerarchie.

Il Convegno, che è stato indetto dalla Segreteria Centrale dei Guf ed al quale partecipano Universitari fascisti di vari Gruppi, si concluderà domani.

LA LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
VI FARA' MILIONARI
ULTIMO GIORNO DI VENDITA DEI BIGLIETTI

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Un padre di famiglia
che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Strada del Console

Le strade, i paesi, i castelli e le città sono pagine aperte di storia, e la fantasia annoda le date, i fatti, con un filo d'argento. Lieve è il ricamo, condotto sul respiro delle leggende, e il passato assomiglia a un'anfora di cristallo: la sua trasparenza è color di cielo. Dai tempi remoti giungono le voci, s'intravvedono i volti, le contese; da questo fluire di passioni nasce la poesia, il canto che fissa l'umano andare; la vita è chiusa dentro gli argini dell'arte, come l'acqua nei fiumi. Le pietre, i monumenti, le case e i ponti svelano le ombre dei secoli, e sembrano pensieri dimenticati tra i fogli di un diario. La ricostruzione di un periodo è lenta, faticosa: le idee crescono, prendono fiato, e la loro statura precisa la civiltà di un popolo, mostra il suo cammino, le conquiste che hanno dipinto d'azzurro i sogni. Ogni passo scava lontani echi, risveglia battaglie, e lo scenario, è tagliato da fiamme, violato da gemiti di moribondi, da nitriti di cavalli: la pace, invece, è timida come una fanciulla, e odora di prati e di cavedagne stese al sole. Tutta l'esistenza è colma di vento, corsa da bufere, scavalcata da tempeste; solo l'aspetto dei campi, delle vigne e dei frutteti reca un soffio di tranquillo lavoro, e i giorni e le ore paiono lieti, sereni; gli uccelli cantano, l'aria è chiara, e l'erba cresce sui fianchi dei fossi come uno schienale di velluto.

Le strade, e i sentieri sono le corde che legano i commerci, gli affetti; le speranze acquistano un volto, ed altre illusioni si seminano sul verde prato dell'avvenire. Le antiche migrazioni si lasciarono alle spalle il segno del loro passaggio: sulla crosta della terra le impronte parvero fissarsi, e le ruote dei carri diedero alito alle vie maestre. E' necessario ricercare le vicende dell'umanità nel nascere delle carreggiate dove crescono le prime memorie: tutto è legato a quel periodo, e le date, nei volumi, sono rimaste in bianco, come una cambiale da pagare. Solo quando si fecero le strade, la gente parve uscire di minorità: il tempo scorreva rapido, senza respiro, e muta aspetto davanti ai nostri occhi: ogni cosa diviene leggera, soffice, e assomiglia allo sciogliersi di un fiato. Giunsero poi le scoperte al di là dei mari; l'acqua si rigò di scie spumose, e il vento gonfiava le vele. I costumi e le tradizioni si fusero nel crogiuolo degli anni: ecco il lievito del cammino umano, che è affidato alle voci dei poeti; i ricordi s'alzano come un volo d'allodole. La fede sorse ad unire gli uomini, donando loro luce all'anima: essa è lo specchio che riflette le azioni, e solleva i sogni al di là del bianco mare delle nuvole.

Ampia e solenne è la via Emilia, che taglia in due parti campagne, paesi, città: è come un fiume senza acqua. La storia di una intera regione è cresciuta lungo i suoi rettilinei, nelle larghe svolte, ai quadrivi che paiono croci distese in terra. Generazioni di guerrieri di commercianti, di contadini sono passate in una perenne processione sul suo duro fondo: a volte s'accendevano contese, e le spade e i pugnali riempivano l'aria di brividi luminosi. La vita di questa strada trova respiro di poesia nel libro di Gino Tibalducci, «*Strada del Console*» - (Società Editrice Internazionale - Torino), che dona in un chiaro linguaggio luce e calore al passato: esso è una fiera cavalcata attraverso l'Emilia, un lieto inseguire il passo d'eroiche figure, un calmo riposare all'ombra delle chiese, dei conventi che alzano davanti alla vanità delle genti un muro di preghiere, di canti, di digiuni. Uomini, donne, santi, artisti, cardinali appaiono allo sguardo in una fervida giostra d'azioni, di pensieri, di perdite e vittorie: il velo dei secoli è stato sollevato, e le leggende, a passo con la storia, aprono le ali. La terra è messa sul palmo delle mani, portata sull'onda orgogliosa dei ricordi e dei documenti storici, lavorata e combattuta con fervido amore; e le pagine di Gino Tibalducci sono corse da sonori schiocchi di frusta, da impetuose folate di vento; l'aratro scava un profondo solco, e le canzoni dei mietitori vibrano al sole come un mare di spighe.

Piazze, fiumi, torrenti e case, scorci di paesi, visioni di città sono fissati dentro la memoria di Gino Tibalducci: la prosa è viva, fresca, e pare ricostruisca, attraverso le parole, i fatti e i paesaggi nella loro colorata verità. L'aria dei monti, la coltre di nebbia ch'è stesa sulle valli ed assomiglia al fumo di paglia, i frutteti, allineati ai margini delle carreggiate, e che paiono avere le foglie dipinte di fresco, e il mare con le sue violenze o il sonnolento frusciare dell'acqua, in questo bel libro hanno vita, sapore, lotta: c'è un lieto odore di terra smossa, d'erba appena spuntata. Sulle città, invece, c'è il vivo colore dei mattoni, il bianco dei marmi, e le punte ad ago sfilato dei campanili: le strade sembrano lunghe casse senza coperchio. L'atmosfera ha un diverso tono, e gli aggettivi sono le lampade che illuminano un fatto, un periodo storico. Ecco Bologna, rosso mare di tetti, con le torri merlate come un pizzo; Ferrara, dalle vie larghe, silenziose, che pare un enorme quadrifoglio di pietra cresciuto senza ombra d'alberi o colline; Modena è piccola, stretta nel pugno delle memorie, del suo vino spumoso, che mette la frangia ai colli delle bottiglie; ecco Reggio Emilia, Parma e Piacenza che risuonano di spade, di lance: le guerre correvano da un paese all'altro, e la pace aveva lo stesso lontano aspetto dei sogni. Le illusioni si rompevano in un fiato, come bollicine di sapone. Ogni pagina di questo volume reca una ventata di luce, un caldo soffio di ricordi: c'è molto sole, vento, e l'aspro odore del mare: le barche hanno le vele pronte, e in fondo paiono sfiorare il cielo. Gino Tibalducci ha dato un volto al passato, al presente, e li ha chiusi, come un quadro, dentro una cornice che ha nome poesia.

Antonio Meluschi

Ecco un genere di mestiere che per qualche tempo il lavoro è assicurato

IN CASA NOSTRA

Oggi, la nuova linotype strepiterà le prime battute...

Un elevato telegramma di Mario e Giuliana Ciriaci

Oggi, dunque, la «linotype» PIO XI inizia la propria vita.

Al motivo di schietto compiacimento che pervade tutti coloro che al giornale danno il proprio apporto di lavoro, di entusiasmo, d'affetto un altro motivo non meno lieto si aggiunge e non meno eloquente: l'odierno convegno, intorno alla nuova macchina, di tutti quei nobili Amici che tanto hanno dato per l'organizzazione, il potenziamento, la vita del nostro Giornale.

Nessuna occasione migliore di questa per ritrovarci nella luce della comune Fede e nel comune entusiasmo per un'opera che attinge così profondamente alla linfa dello spirito.

E' realmente una raccolta di spiriti e di cuori quella di oggi, spiriti e cuori che si ritrovano nello stesso calore, negli stessi propositi, nella stessa conferma di un apostolato vivo e operante.

Presenti ed assenti: e tra questi ultimi ci piace rendere di pubblica ragione il messaggio nobilissimo inviato dai figli dell'indimenticabile comm. Augusto Ciriaci alla cui illuminata e generosa opera tanto deve il nostro giornale. Dice il significativo messaggio:

«Plaudenti meritevole iniziativa ma costretti rinuncia partecipare personalmente significativa cerimonia, infinitamente grati per nobile e cosciente memoria del nostro amato padre, Augusto Ciriaci, che tanto volle e seppe, con gli altri, utilmente operare, sotto sapiente guida del Pontefice Pio Undecimo, pel Giornale Cattolico, formuliamo voti che matrici metalliche possano sempre meglio incidere nel piombo la sana parola divulgatrice e rafforzare nel cuore dei Cattolici d'Italia la fede in Dio e nella Patria. *Mario e Giuliana Ciriaci* ».

E' una consegna che va mantenuta.

LETTERE FIORENTINE

Pagine dolorose del Trecento

Santa Caterina da Siena e la Repubblica di Firenze

FIRENZE, gennaio

Tempo fa mi scriveva un abbonato domandandomi perchè dall'atrio dell'ex-albergo «Palazzo», ove ha sede ora l'Unione dei Lavoratori dell'Industria, fosse sparita una lapide che portava la seguente iscrizione: In questo palagio — che la storica casata dei Soderini — eresse ed abitò — soggiornava lungo l'anno MCCCLXXVII — Santa Caterina da Siena — ardimentosa zelatrice di pace — tra Papa Gregorio II e la Repubblica di Firenze. — Qui stesso in più prossime età — dominatori dell'arte e dei popoli — Raffaello, Napoleone I, Walter Scott, Lord Byron — ebbero successiva dimora.

L'iscrizione, dopo un distacco, reso più sensibile da un filetto nero, terminava così: Ben vengano gli ospiti novelli — nella rinnovellata sede — evocatrice di tante memorie.

I fumicagnoli e la foresta in fiamme

Come iscrizione, non ci sarebbe male. Vero è che Gregorio XI viene retrocesso al numero II. La colpa, evidentemente, è del proto scalpellino...

Però, la lapide non era stata tolta: era soltanto ricoperta da un velo, essendo parso a taluno che la Santa non fosse in buona compagnia. Io apprezzo moltissimo gli scrupoli altrui: infatti, dal lato della santità, quei compagni epigrafici della vergine senese son come fumicagnoli di fronte a una foresta in fiamme; ma, riguardo all'ingegno e al posto occupato nel mondo, codesti nomi non son mica dei miseri cenci da buttarsi nella spazzatura.

L'iscrizione sapeva di richiamo per l'albergo? Sia pure, ma non è priva di garbo. O che si vuole da un albergatore? Non può, certo, dire ai suoi clienti: — Signori, qui ci sono stati dei geni; scappate via come il vento. — Invece, viene avanti manieroso, inalberando l'ideale della santità e della bellezza, e v'inzucchera un sorriso: — Signori, siete i ben graditi. Non dubitate: a conti fatti, pagherete anche un po' della fama di Napoleone e di Walter Scott.

La lapide, si capisce, è ritornata alla luce e al fruscio dell'Arno che le scorre vicino.

Caterina Benincasa amava molto Firenze; qui aveva avuto origine la sua famiglia; qui aveva fratelli a lavorare; qui aveva sentito le unghie dell'odio; e i santi ricambiano l'odio con l'amore.

Inquisitori e guerre col Papa

Ella fu a Firenze per la prima volta nel 1374, e fu ospite delle Terziarie domenicane in via Valfonda. L'astio di certe comarelle senesi, l'intolleranza degli orgogliosi, la bile di quanti si sentono offesi nelle loro male opere dal retto operare altrui, le avevano intorno destato una tal canea di maldicenze e di calunnie, che fu chiamata a render ragione de' suoi atti e della sua dottrina dinanzi al Capitolo Generale dei Domenicani, che si adunava in Santa Maria Novella. Ve la immaginate, nella sala chiamata poi il Cappellone degli Spagnoli, la cara fanciulla in mezzo a tanti barbassori onusti di teologia e di severità? Cominciò a parlare. Che fiamma, che precisione, e quanta umiltà, nelle sue parole! Gli occhi, soffusi da un fascino che soggiogava i cuori più malvagi, le brillavano come due stelle. Ottenne piena vittoria.

La seconda volta fu a Firenze per ben altro motivo. I fiorentini erano in guerra col Pontefice, che risiedeva allora in Avignone. Causa remota della lotta era stata la invadenza soverchia degli armigeri Legati papali, e dall'altra il sospetto dei fiorentini che si attentasse alla libertà dell'intera Toscana. Causa prossima fu l'atteggiamento malevolo, ostile del Legato di Bologna, il quale, contro gli ordini del Papa, non permise ai fiorentini, afflitti da una gravissima carestia, di provvedersi il grano nelle provincie bolognesi (1375).

Il popolo, quando ha fame, ragiona con lo stomaco, nè si tiene più. I fiorentini insorgono come un sol uomo; rovesciano il governo, eleggono gli «Otto di guerra», si comprano l'amicizia di Giovanni Aguto, che era stato licenziato dal Legato di Bologna e che si avvicinava minaccioso alla Città del Giglio con le sue orde mercenarie, avide di saccheggio. Anzi, giungono perfino a stringere amicizia col loro acerrimo nemico, Bernabò Visconti, il feroce ghibellino, già scomunicato da Urbano V.

Com'è buffo il mondo!

Un pranzo poco nutriente

A proposito di codesta scomunica: avrete letto certamente di quando gli ambasciatori del Papa recarono a Bernabò le bolle con l'anatema. Chi sa! forse per togliere ai due quella loro brutta idea, o per far crescere a loro l'appetito, Bernabò li condusse sul ponte del Naviglio di mezzo, e lì, piantatosi fermo, esclamò a bruciapelo: — Volete bere o mangiare?

I due... mangiarono subito la foglia; e siccome una foglia non basta per isfamarsi, risposero con voce compunta: — Con tant'acqua sotto, non vien voglia di bere; piuttosto una mangiatina. — Non l'avessero mai detto! Il Visconti li costrinse a ingozzare le bolle: cartapecora, corde, sigillo di piombo, ogni cosa, come se fossero in tempo di guerra. Una mangiatina che ai poveretti dovè proprio accomodare lo stomaco per un pezzo.

Il medesimo Visconti era un tipetto, con certi suoi modi di fare... Raccontiamone una: egli teneva una moltitudine di cani, e facevali nutricare dai frati. Per ogni cane morto, un frate impiccato. Conveniamone: era un modo di agire che non si vede contemplato neppure nel galateo di monsignor Della Casa. Ma le infamie, non di rado, Dio permette che si paghino ancora in questa vita. E il signor Bernabò dovette bere anche lui, somministratagli da' suoi, una di quelle care pozioni che mandano difilato all'altro mondo.

Ritorniamo a noi. I fiorentini scorron per le contrade, sventolando un bandierone rosso in cui sta scritto Libertà*: cercano capri espiatori e, come sempre, li trovano negli ecclesiastici: tolgon loro ogni privilegio, li caricano di tasse, vendon le loro possessioni e perfino gli arredi sacri: una vera persecuzione anticlericale. Fanno una lega di città ribelli alla Chiesa, e mandano rinforzi a Bologna che aveva imprigionato il Legato.*

Terribile cosa, l'interdetto

Ed ecco Caterina all'opera. — Pace, pace, pace! — grida ai fiorentini, ripetendo loro che «se anche li ministri di Dio fossero demoni incarnati, non dobbiamo noi esser manigoldi nè giustizieri di Cristo, perchè essi sono gli unti suoi». E a Gregorio XI raccomanda la mitezza e il perdono. Il Papa tenta ogni via di accomodamento, e fa venire ambasciatori fiorentini alla sua Corte di Avignone; ma questi, invece di scusarsi, avventan contro i Legati e il Papa stesso una violenta requisitoria. E allora il Pontefice fulmina su Firenze l'interdetto (1376).

Terribile cosa, l'interdetto: chiuse tutte le chiese; nessuna funzione sacra, nessuna assistenza religiosa. E poi, accanto ai danni spirituali, i danni materiali: gli averi de' fiorentini, ovunque si trovino, son messi a sacco.

La parte più sana di Firenze, città di commercianti, non regge a tanta iattura: preme su gli «Otto», e fa venire Caterina. Dopo essersi abboccata con i maggiorenti, ella parte, insieme con le inseparabili compagne e gli altri della bella brigata, alla volta di Avignone: un viaggio, a cavallo, di 20 giorni, faticoso, tra la polvere e il troppo festante sole di giugno (1376).

Gregorio XI la ricevette in concistoro, e rimise nelle mani di lei la questione, salvo l'onor della Chiesa. Purtroppo, i nuovi ambasciatori fiorentini, venuti a trattar la cosa, istigati com'erano dagli «Otto» che non volevan la pace per rimanere al loro posto, rovinarono tutto. E la pace abortì.

Però, il viaggio di Caterina non fu invano. Ella fece tanto che indusse il debole Gregorio XI a ritornare alla sede del supremo Pastore, a Roma (gennaio del 1377).

"Ammazza me, non i miei,,

I fiorentini seguitavano a fare il diavolo e peggio. Per finirla una buona volta, il Pontefice inviò loro, con bolle papali, ufficialmente, Caterina. Anco in questa sua venuta (dic. 1377), fu ospite di Niccolò Soderini. Anzi, come narra l'Ammirato nel libro XIII delle sue storie, «il Soderini, parte del suo, e parte ricogliendo dagli amici della vergine, le faceva murare a piè di S. Giorgio una casetta ove ella riparasse».

Difficilissima era la missione della Terziaria senese fra le due autorità contrastanti: gli «Otto» e i Capitani di Parte Guelfa. I primi apparentemente èran per la pace, ma sotto sotto cercavano di mantenere lo stato di guerra; i secondi avevan l'incarico di scovare i ghibellini faziosi, «ammonirli» e poi metterli al bando «Ma adoperavano oramai la legge per colpire soltanto coloro che personalmente odiavano». Così Giovanni Bitelli nel suo bel libro su Caterina, uscito l'anno scorso con i tipi del Paravia.

I Capitani, con le loro ammonizioni, eran divenuti temutissimi e odiatissimi. Per salvarsi le spalle, riversavan la colpa dei loro ingiusti provvedimenti su Caterina. Questa disapprova, avvicina le parti in contrasto, prega, fa di tutto per rimediare e per calmare gli animi. Invano. Nel giugno del 1378, il popolo si solleva come una belva, assedia le case dei Capitani, ne ammazza quanti può. L'odio arriva fino alla nostra Terziaria. Il popolo è sempre così: idealizza, divinizza, adora i suoi idoli, poi li stritola, furibondo per la disillusione; a somiglianza dell'ingenuo fanciullo, che vede uscir dal ventre de' suoi bambocci un fil di segatura, e li svuota di tutto il loro contenuto, per accertarsi di ciò che hanno dentro.

Una banda di forsennati si raduna sotto la casetta della Santa. Ondeggiano alte le picche e le scuri. Bestemmie, imprecazioni, grida di morte: — A morte la maledetta! Al fuoco! — Megere di donne, o vipere gonfie di veleno, strillano: — Ammazzatela. — Alcuni scavalcano il muriccolo dell'orto, ove sta pregando la Benincasa, e domandano: — Dov'è? dov'è?

— Son io, son io Caterina! — E a un pezzo di bestione, che le salta innanzi con la scure alzata, apre il mantello perchè meglio colpisca. — Ammazza me, ma non toccare i miei.

Che cosa avviene? La scure si abbassa; gli urli si acquetano; le braccia sembran paralizzate. — Andiamo — dice uno dei caporioni, e la marmaglia se ne va.

Caterina, naturalmente, non serbò nessun rancore. Anzi, si adoprò tanto che la pace finalmente fu sottoscritta a Tivoli un mese dopo.

Un immenso velario di sangue

Il 25 marzo 1947 celebreremo il VI centenario della nascita di Santa Caterina. Firenze avrà delle ragioni speciali per festeggiare codesta ricorrenza. E mi piace intanto di annunziar che a Firenze è stato ristampato in sei volumi dalla Casa Ed. «Marzocco» il completo epistolario della Santa, a cura di Pietro Misciattelli, del quale si legge una geniale introduzione. Ogni studioso sa con quanto desiderio fosse ricercata l'edizione del Tommaseo. Ebbene, l'edizione del Misciattelli è condotta su quella del Tommaseo, di cui riproduce le importanti note, con più alcune lettere aggiunte in appendice; e fa veramente onore alla Casa «Marzocco». Bel formato, solida carta, nitidi caratteri, numerose riproduzioni di pitture, di scultura o di cose riguardanti la Santa, che formano per se stesse un panorama artistico o dimostrativo cateriniano; oltre a ciò, il prezzo mite: cosa da non disdegnarsi...

Chi vuol comprendere l'animo, l'ardore, la grandezza della Mantellata di Siena, bisogna che legga il suo epistolario e i suoi dialoghi. Dopo tale lettura, come ci sembrano pallidi anche i più bei libri che trattan di lei! Ho qui sul tavolo un mucchio di pubblicazioni cateriniane. Ecco, mi scivola tra le mani un dramma: «La mistica fiamma» del compianto Paolieri. Che povera cosa! Ecco... No, no, lasciamo le briciole, e nutriamoci del banchetto che ci offre la Santa. In lei la parola diventa una cosa viva, una fiamma, una vibrazione continua di elettricità. Che meraviglia di concetti, d'immagini, di lingua! E che nutrimento per l'anima nostra! Non si può rimanere indifferenti a questa lettura. Vediamo anche noi sul mondo un immenso velario rosso, da cui piove di continuo il sangue di Cristo: sangue di redenzione, di misericordia e di giustizia.

E l'anima si sprofonda in se stessa.

Raffaello Cioni

La tomba della Beata Agnese in Boemia

PRAGA, 28 sera

(i) Nell'antico chiostro delle Clarisse di Praga sono incominciati scavi e sono in corso notevoli lavori di ricostruzione e restauro.

Si spera, tra l'altro, di ritrovare la tomba della Beata Agnese di Boemia, una figlia del Re di Boemia, fondatrice del monastero che poi governò come badessa fino alla morte avvenuta nel 1282.

Il Sommo Pontefice Pio IX riconobbe nel 1874 il pubblico culto prestato da tempo immemorabile alla Beata.

Sei morti in Spagna
in uno scontro ferroviario

MADRID, 28 sera

Due treni merci si sono scontrati al punto di incrocio fra le stazioni di Jimena e San Pablo. L'urto è stato violentissimo data la velocità di uno dei convogli. I due convogli sono andati quasi completamente distrutti.

Si lamentano sei morti ed una diecina di feriti quasi tutti gravi.

In Spagna: Le case distrutte durante la guerra ed ora rimpiazzate da nuove abitazioni costruite dal Regime per il popolo

VERDI
prima del silenzio

Dopo il *Falstaff*, al silenzio pareva ormai degnamente maturo il musicista la cui dura giovanezza contava oltre ottanta solstizî.

«Le ultime note del *Falstaff* — Tutto è finito! — Cammina per la tua via finchè tu puoi..... Va.... va..... cammina, cammina.... Addio!!!!». Parole trovate dopo trent'anni fra le pagine della partitura manoscritta.

E di quell'altre parole che poco dopo a lui scriveva il Bellaigne, a proposito di quell'ultima opera: «je ne veux plus rien écrire; je me repens même d'avoir écrit. Il faut devant le Beau adorer et se taire» — nel più profondo doveva patirne e gustarne l'eco, quasi di parole sue proprie e da un altro dette in sua vece. Sentire doveva la singolare amarezza che pudica, velata, sale in chi ha compiuto un'estesa multanime opera ad espressione di se stesso, opera che è come un mondo dentro il mondo creato.

Giunto al compimento, a quel termine di là dal quale può veramente avvertire al fine i «sovrumani silenzî e profondissima quiete», il creatore umano, l'artista, se è perdonabile che dell'opera sua possa compiacersi — «exegi monumentum» —, è fatale che, artista d'eroica statura, si trovi come nel nimbo d'una tristezza novissima. *Je ne veux plus rien écrire; je me repens même d'avoir écrit.*

La compiuta opera ormai gli pesa come un ingombro, un'ombra. Quasi più in essa non si riconosce: come opera d'un altro, non sua, quasi la sente. Il mistero di quel volto della Verità che ha nome Bellezza, appena ora gli si scopre: puramente contemplabile. *Il faut devant le Beau adorer et se taire.*

Dal rimpianto che «tutto sia finito», che nulla più gli resti da dire, a tale quota presto si affranca. D'artista è il suo restino: la silenziosa adorazione della Bellezza diverrà in lui ancora una parola. Non tutto è finito. Dopo il *Falstaff*, Verdi compone ancora un *Te Deum* e uno *Stabat Mater*.

Ma appunto come un semplice segno di quella silenziosa adorazione egli sente tali sue musiche ultime: la cui scrittura pensava avrebbe dovuto, inedita, restare sotto il suo capo, nella sua tomba.

E assieme a queste musiche, quelle che con esse formano come un unico poema-testamento, composte ancor poco prima del *Falstaff*: le *Laudi alla Vergine* e l'*Ave Maria a 4 voci*.

Ma contro l'originario voto del Maestro, non tardò il pubblico a fare anche di queste musiche proprio dominio.

Estrema, trovata sulla sua scrivania, subito dopo la morte, una pagina quasi illeggibile: musica della Preghiera di Margherita regina per la morte di re Umberto.

«Pare scritta da uno dei primi Padri della Chiesa» — aveva dichiarato Verdi — quella Preghiera: «impossibile uguagliare colla musica quelle parole così vere e d'un dolore così primitivo. Bisognerebbe riportarsi a tre secoli indietro, a Palestrina».

Non sul proprio passato egli in ultimo si ripiega, ma sul passato della storia musicale d'Europa, un lontano esterno passato che per lui vale ora profondamente come futuro: un suo «eterno» futuro.

Uguagliare con la musica «quelle parole»: ecco il quesito ultimo, l'impegno, dell'ultima gara.

Che cosa è *musica?* — è forse la domanda che allora gli si apre inattesa in cuore, con accento d'enigma. Molta musica, nel suo così lungo tempo terreno, egli ha fatto. E appena ora, dopo tanto fare, il misterioso desiderio lo stringe di sapere che cosa sia musica.

La sua fine è un principio. Il suo passato non gli appartiene. Egli è uno che appena comincia, ora: tutto un inesplorato mondo gli si apre all'intimo occhio solitario.

Che cosa è la musica? questo nuovo mistero che incontro a lui su dal lontano fondo delle parole d'una preghiera dolorosa affiora e si ritrae rinabissandosi?

L'immagine dell'antico Palestrina gli si profila accanto, quasi un indice, un soccorso, e un emblema.

Alla suprema domanda la risposta è riassorbita dal silenzio.

E sulla terra, nella storia degli uomini, Egli non è più che un grande nome.

Augusto Hermet

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Oggi S. Francesco di Sales

La Messa dell'Arcivescovo

Oggi è la festa di San Francesco di Sales, protettore della Stampa italiana.

S. E. l'Arcivescovo celebra alle ore 11,15, nella Chiesa della Purità, la Santa Messa.

Al Vangelo tiene discorso.

Sono invitati i direttori e redattori dei giornali e riviste locali, dirigenti tipografie e tipografi.

Comitato Diocesano Opera Regalità

Comunicato

Sono giunte a questo Comitato numerose richieste di cartoline doppie con la preghiera di consacrazione del popolo al Sacro Cuore. Sono stato accontentati i primi richiedenti.

Si è fatto a Milano tempestiva ordinazione di un altro forte numero.

A questo Comitato è stato risposto che le cartoline sono tutte esaurite; anzi alcune Diocesi sono rimaste sprovviste. Per venire incontro a tutti i Rev.mi Sacerdoti si pubblicherà la preghiera di Consacrazione su «Vita cattolica» di questa Domenica.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza Don Guariglia

"I promessi sposi,,

Domenica sera la sala di Via Treppo era letteralmente gremita. Il prof. Don Guariglia del Seminario di Treviso per un'ora interessò l'uditorio con una esposizione geniale del valore apologetico dei «Promessi Sposi». Il dramma dell'immortale romanzo, prima di essere artisticamente elaborato, fu vissuto dal Manzoni ed è in fondo il dramma di tutte le anime: dramma, nel quale la Provvidenza Divina trionfa sul male della vita con la sua giustizia, sul dolore colla sua misericordia e sulla debolezza umana con la sua forza.

L'oratore con frase eletta e con pensiero geniale descrisse lo svolgersi di questo dramma nella vita del Manzoni, nella vita di Renzo e Lucia, nella vita umana per concludere che il capolavoro manzoniano è a noi vicinissimo, perchè anche nella vita di ognuno di noi il triplice dramma è in atto: è quindi un libro attualissimo e sopratutto altamente educativo.

La conclusione del romanzo deve essere la quotidiana conclusione della nostra vita: cioè «i guai..., quando vengono o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore». L'esposizione, spesse volte interrotta da vibranti applausi, riscosse infine l'unanime consenso del numerosissimo e distinto pubblico.

* * *

Domenica, 2 febbraio, il Padre prof. V. Gardumi, Direttore del Collegio Bertoni di Udine, parlerà su: «Il dolore, gli uomini e Dio».

Diplomi di abilitazione magistrale

Tutti coloro che hanno conseguito il Diploma di Abilitazione Magistrale presso il D. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, nella Sessione Estiva dell'Anno Scolastico 1939-1940, possono ritirare il Titolo originale, entro il 15 febbraio 1941-XIX.

Unione Commercianti

Proroga del pagamento delle rate di R. M.

Il Ministero delle Finanze ha deciso di prorogare per tutto il 1.o semestre 1941 il pagamento delle rate di imposta di R. M. sospese in seguito alle agevolazioni tributarie concesse a favore delle seguenti categorie commerciali: commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti, commercianti di cemento, di prodotti artistici, esercenti di autotrasporti, commercianti di prodotti zootecnici e della pesca, grossisti di zucchero, caffè e generi coloniali.

Tale provvedimento, in corso di emanazione rinvierà ai ruoli di 2.a serie 1941 la iscrizione delle rate di imposta di R. M. scaduto e non pagate nel 1940. In tal modo le categorie in parola non dovranno sopportare per il primo semestre di quest'anno nessun maggiore gravame tributario, in quanto la prima rata scadrà il 18 agosto p. v.

LAUREA

Si è specializzato in questo mese in — Ostetricia e Ginecologia — presso la R. Università di Padova il Dott. Arreghini Antonio — medico-Chirurgo — di questa città.

Ha discusso brillantemente il suo lavoro di specializzazione: «Concetti terapeutici della tubercolosi in gravidanza».

Al chiarissimo Dott. Nino Arreghini felicitazioni vivissime.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Pr. mario Negoz o GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Bollettino Demografico

28 Gennaio 1941-XIX

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale dal 20 al 26 Gennaio 1941:

NATI	31
MORTI	36
MATRIMONI	7

Stato civile

26-27 Gennaio 1941-XIX

Nati legittimi: Tomada Maria (4.o nato), di Aldo e di Martinis Gentile; Duria Armando (2.o nato), di Virgilio e di Chittaro Ida; Lirussi Adriano (2.o nato), di Pietro e di Stroppolo Ines; Cerrina Feroni (1.o nato) di nobile dei marchesi Paolo e di Ridoni Paola, Riva Nives (5.o nato) di Abele e di Degano Amabile; Bontempo Paolo (2.o nato), di Luigi e di Olivo Teresa. — Ilegittimi n. 2.

Pubblicazioni di Matrimonio: Venturini Battista, viaggiatore con Cerneaz Armelina, casalinga; Tulissi Ottorino, mugnaio con Micelli Anna, casalinga; Trampris Vladimiro, sottufficiale R. E. con Angeli Maria, casalinga; Puppo Alceo, commesso con Del Mestre Adalgisa, casalinga; Nascimbeni Davide, muratore con Coana Paolina, casalinga.

Matrimoni: Bruni Bruno, commerciante con De Alti Maria, sarta.

Morti: Benvenuti Maria ved. Grinovero, anni 81, pensionata; Samassa Taddio Maria fu Patrizio, anni 66, casalinga; De Marco Giovanna di Marino, giorni 16; Filipponi Rosa ved. Silvestro, fu Gioachino, anni 16, casalinga; Corba Maria ved. Mattiussi, fu Angelo, anni 88, casalinga; Gesoni Antonio di Antonio, anni 34, manovale; Nonino Giovanni fu Luigi, anni 73, bracciante; Broili Aurelia di Agostino, anni 66, casalinga; Monassi Irma fu Giuseppe, anni 63, pensionata; Tosolini Maria ved. Durisotto fu Valentino, anni 72, casalinga; Pinzin Antonia ved. Fattorini fu Angelo, anni 75, casalinga, Fantelli Elisabetta ved. Gaspero, fu Leonardo, anni 75, casalinga; Francescutti Baracchini Albina fu Gio. Batta, anni 65, casalinga; Forni Vulmaro fu Urbano, anni 20, studente; Malisan Lina di Giuseppe, anni 7, scolara.

Sport

Il Campionato sciatorio

Domenica, sui magnifici campi di neve di Pontebba-Studena si è svolto il campionato provinciale di sci.

Diamo i risultati:

Gara di fondo, km. 12 dislivello m. 250.

1) Giovanni Buzzi, V. Legione Ferr. in ore 0.50'37''6/10; 2) Livio Buzzi, Gil Pontebba in ore 0.52'512/10; 3) Aurelio Della Mea, V. Legione Ferr., in ore 0.56'30''; 4) Luigi Vuerich, Gil Moggio, in 0.57'35''2/10; 5) Giuseppe Buzzi, Gil Pontebba, in 0.57'58''; 6) Ernesto Buzzi, Gil Pontebba, in 0.58'33''; 7) Luigi Piazzotto, Gil Ravascletto, in 0.58'36'' 1/10; 8) Silvio Pustetto, Gil Ravascletto, in 0.59'5''; 9) Celso Vuerich, OND Pontebba, in 0.59'56''3/10; 10) Mattia Piussi, Gil Chiusaforte, in 0.1'54''; 11) Ferruccio Buzzi, Gil Pontebba; 12) Antonio Buzzi, Gil Pontebba; 13) Eliseo Moruzzi, Gil Ravascletto; 14) Mario Buzzi, Pontebba; 15) Cavaldo Filippini, Gil Erto; 16) Giuseppe Tosini V. Legione Ferr.; 17) Alfonso Becco, Gil Claut; 18) Giacomo Pezzini, Gil Erto; 19) Luigi Tissino, Gil Tarvisio; 20) Fiorello Vuerich, Gil Pontebba; 21) Giovanni Simonetti, Gil Moggio; 22) Egidio Vuerich, Gil Pontebba; 23) Giuseppe Vuerich, Gil Pontebba; 24) Adelindo Perutto, Gil Claut; 25) Vittorio Corona, Gil Erto; 26) Francesco Piussi, Gil Moggio; 27) Pietro Corona, Gil Erto.

Seguono altri.

Partiti n. 39. Arrivati n. 35. Ritirati n. 4.

Gara Slalom Gigante:

1) Giovanni Buzzi, V. Legione Ferr. in 48''2/10; 2) Pierpaolo Dal Mas, Gil Cividale in 50''5/10; 3) Capo M. Ezio Da Pozzo, Com. Federale Gil in 1.2'' 1/10; 4) Giancarlo Chiussi, Com. Fed. GIL, in 1.7''8/10; 5) Aldo Vuerich, V. Legione Ferr., in 1.11''.

Seguono altri.

Partiti n. 23. Arrivati n. 20. Ritirati n. 3.

Beneficenza

Alle Dame di Carità del Carmine — Per onorare la memoria del sig. Andrea Ciani Seren la famiglia Pezzali ha offerto L. 50.

Offerte al centro di Tutela minorile — Senatore Luigi Spezzotti L. 100 — N. N. L. 100 — Ditta Storti L. 50.

Parrocchia di S. Marco — Sono state offerte alla Pia Unione delle Dame di Carità, in memoria di Mario Gris dagli impiegati e agenti della Ditta Francesco Arter di Udine, Cividale e Cormons L. 120; In memoria di Regino Broili Martinelli, dalla Famiglia Adelina Broili, L. 50.

Mortali conseguenze di un calcio di cavallo

Giorni or sono abbiamo dato notizia del grave incidente occorso al soldato Pantano Sebastiano, del 23.o artiglieria. Nel governare un cavallo, riceveva dall'animale un potente calcio all'addome. All'Ospeale militare il Pantano era stato accolto con prognosi riservata. A nulla sono valse le amorose cure dei sanitari. Il Pantano è deceduto.

Furto

Mantovani Ernesta di Udine si era recata dalla fruttivendola per alcune compere.

In un momento di disattenzione il borsellino con L. 80, posato sul banco della bottega, spariva.

Il furto è stato denunciato.

Un'opera d'arte nella Chiesa di Terenzano

Il pittore Enrico De Cillia ha dipinto in questi giorni una pala d'altare dedicata alla Chiesa Parrocchiale di Terenzano. L'opera raffigura Santa Teresa, rapita in estasi, che tiene tra le dolci mani il Crocifisso fiorito di rose.

Le luci ed i piani sono resi con delicata sensibilità, sicchè l'opera è degna di potersi dire fra le migliori produzioni di questo giovane pittore.

Questo lavoro, che si aggiunge ai numerosi eseguiti da Enrico De Cillia in parecchie chiese del nostro Friuli, torna ad onore della nostra arte sacra. *A. C.*

Ladri in fuga

Panozzo Angelo, di Antonio, abitante in Udine, Via Cormor Alto, s'era destato di soprassalto: rumori sospetti provenivano dal piano terra. Discese in fretta e riuscì appena in tempo a sorgere alcuni individui dileguarsi nella notte. I mariuoli avevano già forzato, col piè di porco, la porta di ingresso; avrebbero certamente compiuto un buon colpetto se non fossero stati sorpresi.

Galline che volano

Ladri ignoti sono penetrati, notte tempo, nel cortile di Casarsa Tarcisio, abitante in Udine, Via Cormor Alto, ed hanno rubato 9 galline con un danno di L. 100.

I ladri non contenti hanno voluto far pure una visitina alla casa senza però rubare nulla.

Furto all' Ospedale

A Borghesi Venanzio da Maniago degente all'Ospedale, reparto dozzinanti, è sparito un orologio da tasca con catenina d'oro. Il danno è di lire 600. Del furto si sta interessando la Benemerita.

Occhio in pericolo

Un serio incidente è occorso al soldato Cec Giovanni di Matteo. Mentre s'affaccendava vicino alla sua branda accidentalmente scivolava e batteva con l'occhio destro su un gancio della branda stessa.

Riportava una grave ferita per cui i sanitari hanno riservata la prognosi per le facoltà visive dell'organo ferito.

DALLA PROVINCIA

TRASAGHIS

Alto senso di civismo della popolazione di Avasinis

Da anni, la zona paludosa di Avasinis, attendeva l'auspicato risanamento. La popolazione di quella generosa borgata ha accolto l'appello della sua terra e con entusiasmo si è prodigata nel duro lavoro, conscia che dalla spontanea fatica sorge benessere.

Gente di ogni età e sesso compie il lavoro. Sono stati già scavati oltre 200 metri di canale con un complessivo di 15.000 ore lavorative. Si prevedono ancora 7000 ore lavorative. Il lavoro continua e continuerà da parte della generosa popolazione di Avasinis fino alla redenzione di tutta la zona.

BUTTRIO

Caduto per la Patria

E' morto per la Patria l'alpino Ferro Guerrino di Ermenegildo della classe 1915. I genitori hanno accolto la triste notizia con animo fiero. La coraggiosa madre all'annuncio ha esclamato: «Avrei desiderato almeno vederlo; ma sono fiera che il mio Guerrino sia morto da prode per la Patria».

Le parole della generosa madre attestano tutta la fierezza della nostra terra. Al Caduto la memore riconoscenza della Patria.

S. ODORICO

In suffragio di un Caduto

L'ufficiatura in suffragio del serg. Benedetti Gaetano Caduto dell'attuale guerra, è riuscita commovente.

Hanno partecipato il Podestà, il Segretario politico, le organizzazioni giovanili e combattentistiche con gagliardetti, le scolaresche con gli insegnanti.

Giovani fascisti, prestavano servizio al catafalco. Nella chiesa parata a lutto era presente pure tutta la popolazione di S. Odorico. Prima delle esequie il rev.do Parroco invitò i presenti a rivolgere un pensiero ai combattenti.

Ringraziò poi tutti a nome della famiglia Benedetti.

Dopo la solenne ufficiatura tutti i presenti si portarono in corteo all'Asilo-Monumento dove il presidente dei Combattenti fece l'appello del Caduto.

PASSARIANO DI CODROIPO

S. Missioni

Anche Passariano ha potuto avere finalmente, per la prima volta, il dono delle Sante Missioni.

Dall'11 al 27 gennaio, i RR. Signori della Missione, P. Sebastiano Petiti e P. Angelo Zangari, con predicazione efficace, piana, attraentissima, tennero incatenata l'attenzione della nostra popolazione. Domenica 19 il R. P. signor Petiti con commovente, ardente parola fece la commemorazione dei Caduti per la Patria, auspicando, in pari tempo, alla Vittoria delle Nostre Armi.

Nel pomeriggio di Domenica 26 c. m., veniva issata e solennemente benedetta una gigantesca Croce; a tutti fu distribuita la «medaglia miracolosa».

Una lode ben meritata ai buoni Passarianesi, e un grazie di cuore ai bravi predicari, con l'augurio di sempre nuovi e maggiori trionfi.

S. DANIELE

Consacrazione al S. Cuore

Domenica 2 febbraio avrà luogo la consacrazione di tutta la cittadinanza al S. Cuore di Gesù per i soldati. Il solenne avvenimento sarà preceduto da un triduo di preghiere e di predicazione che si terranno in Duomo la sera di giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana. Domenica mattina le S. Messe con Comunione Generale verranno celebrate alle ore 6.30 per il popolo, alle ore 8,30 per fanciulli e soldati. La solenne consacrazione si farà dopo la S. Messa Solenne delle 11.

In ogni famiglia verranno distribuite cartoline ricordo da inviare ai soldati.

ZIRACCO

Per i combattenti

Le famiglie di Ziracco hanno degnamente assolto al loro patriottico e cristiano dovere di ricordare praticamente i loro militari combattenti in Albania. Ad iniziativa degli ex combattenti venne raccolta nel paese la somma di L. 862,40. Tutti hanno contribuito volentieri e con entusiasmo.

Col denaro si acquistò lana, che brave massaie rurali hanno subito saputo lavorare. I pacchi confezionati vennero spediti ai 18 combattenti paesani.

Coscritti

I giovani del 1921 prima della partenza al servizio della Patria hanno voluto assistere ad una S. Messa celebrata per essi. Sono stati accompagnati dalle parole sincere e affettuose del loro Parroco, dagli auguri e voti di tutta la parrocchia.

CIVIDALE

Caduto per la Patria

Sul fronte greco è caduto da valoroso l'alpino cividalese Vergendi Augusto di Massimo della classe 1915. La notizia è stata comunicata dalle autorità ai genitori. Essi accolsero l'annuncio con fiero animo.

L'eroico giovane era generalmente conosciuto e amato per la sua bontà d'animo.

Al Caduto Vergendi la riconoscenza della Patria; ai congiunti il nostro conforto.

S. Angela

Nella chiesa delle Orsoline si sono ieri celebrate solenni funzioni religiose per la festività di S. Angela fondatrice dell'Ordine delle Orsoline.

La festa è stata preceduta da un triduo di preparazione. Nella chiesa parata a festa erano presenti molti fedeli e le alunne dell'Istituto Magistrale. Alle 10 è stata Messa solenne. Ha celebrato Mons. cav. Gorenzach, assistito dai Sacerdoti Fedeli e Buiatti. La cantoria del Convento ha eseguita la Messa a due voci dell'Haller. Dirigeva Suora Angela, all'organo era Suora Cecilia.

Nel pomeriggio si sono celebrati solenni Vespri.

Raccolta del rame

Oggi mercoledì, si inizia la raccolta del rame. I denuncianti dovranno consegnarlo alla Ditta incaricata per la raccolta, in Piazza S. Francesco.

La consegna dovrà essere fatta dal 29 gennaio al 5 febbraio, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il Vescovo per i soldati

Sua Ecc. Mons. Vescovo, che in molteplici occasioni ha dimostrato il suo vivo interessamento per l'opera di assistenza ai soldati, in questi giorni ha fatto pervenire al locale posto di soccorso della nostra Stazione, 400 medagliette-ricordo, da distribuirsi ai militari di transito.

Demografia diocesana

Dai transunti pervenuti alla Rev.ma Curia Vescovile di Concordia, trascriviamo i seguenti dati demografici dell'anno 1940, relativi alle sottosegnate Parrocchie:

Savorgnano: nati 26, morti 15, matrimoni 8 — Valeriano: nati 14, morti 16, matrimoni 9 — Polcenigo: nati 26, morti 21, matrimoni 10 — S. Lorenzo di Valvasone: nati 16, morti 2, matrimoni 11 — Villotta di Chions: nati 25, morti 7, matrimoni 9 — Carbona: nati 8, matrimoni 4, morti 3 — Ramuscello: nati 37, morti 7, matrimoni 9 — Aviano: nati 59, morti 69, matrimoni 36 — Pravvisdomini: nati 28, morti 13, matrimoni 8 — Teglio Veneto: nati 37, morti 19, matrimoni 10.

In totale risultano: 275 nati, 172 morti e 114 matrimoni. Eccedenza dei nati sui morti n. 103.

La corsa ciclo-campestre vinta da Zambello

Sui 15 chilometri del circuito: Portogruaro - Concordia - Portogruaro, ripetuto tre volte, si è svolta nel pomeriggio di domenica l'eliminatoria mandamentale valevole pel campionato di corsa ciclo-campestre indetto dal Comando federale della Gil.

Al via, dato dal comandante del Centro Premilitare, capitano Gottardis, alla presenza del Commissario di Zona dell'U.V.I., un numeroso gruppo di concorrenti è prontamente scattato dando vita a una lotta vivace che si è risolta soltanto al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: Zambello Luigi, giovane fascista premilitare di Cinto Caomaggiore; 2. Licio Eugenio g. f. di Portogruaro; 3. Bon Sante g. f. di Portogruaro, quindi tutti gli altri.

Raduno di bestiame bovino

Organizzato dalla Sezione della Zootecnia avrà luogo nella nostra città, nei giorni 13 e 27 febbraio p. v. due raduni-mercato di bestiame bovino da vita (da allevamento, lavoro, ingrasso) in sostituzione di fiere tradizionali o di mercati di bestiame bovino.

In ogni raduno funzionerà una Commissione di agricoltori nominata dal Commissario della Sezione della Zootecnica.

Gita sciistica del N.U.F.

Il N.U.F. di Portogruaro in collaborazione con quello di Monfalcone organizza per i giorni di sabato e domenica prossimi, una manifestazione sciatoria a Tarvisio. La partenza da Portogruaro avrà luogo alle ore 14,45 di sabato, mentre il ritorno è previsto, per la sera di domenica. Quota: L. 65, comprendente viaggio, cena, pernottamento, colazione e pranzo. Alla gita possono prender parte, a quota leggermente aumentata, anche i non iscritti al N.U.F. Dato il numero ristretto di posti è indispensabile che le prenotazioni giungano immediatamente alla sede del N.U.F. (Casa del Fascio) che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17.30 alle ore 19. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì sera.

Pentola di rame che sparisce

Ad opera di ignoti, introdottisi di notte nel cortile aperto del mezzadro Re Antonio residente in località Alvisopoli, è stata rubata una grande pentola di rame del peso di 20 chilogrammi e della capienza di 150 litri. Il furto venne denunciato alla benemerita.

PORDENONE

La soppressione di tre fabbricerie della Diocesi

Con recente R. Decreto, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per l'Interno, sono state soppresse le fabbricerie delle chiese parrocchiali di S. Giorgio nel comune di Porcia, di S. Martino in frazione di Tiezzo nel comune di Azzano X, e della chiesa parrocchiale del SS. Corpo di Cristo in comune di Valvasone.

La «sagra» di S. Agnese a Roraipiccolo

L'annuale «sagra» di S. Agnese nella borgata di Roraipiccolo, si è svolta animatissima. In mattinata nella nuova chiesa curaziale, si sono susseguite le S. Messe ed a quella solenne delle ore 11, il salesiano prof. don Schinchariol ha tenuto il panegirico della Santa. Nel pomeriggio, si è svolta la processione con l'artistico simulacro di S. Agnese.

Prelevamento generi razionati per il mese di febbraio

Il Municipio comunica: A seguito del precedente comunicato ed a parziale modifica di quanto disposto sotto la voce «Generi da minestra», si precisa che, restando invariata, nella misura di grammi 2000, la complessiva razione di pastariso e farina, deve intendersi che la razione di grammi 600 di pasta non può essere aumentata in nessun caso; essa può essere invece sostituita con pari quantità di farina di frumento.

La razione di grammi 400 di farina è costituita da farina di mais per minestra (bramata) e non può essere, in nessun caso, sostituita con 400 grammi di pasta e di riso.

La razione del riso resta fissata in grammi 100.

La prenotazione del sapone per il prossimo mese di febbraio dovrà effettuarsi dal 25 al 30 gennaio. La cedola di prenotazione è quella n. 9 della nuova carta annonaria teste distribuita.

Il prelievo della razione, la cui misura rimane invariata, è mensile e avrà luogo dietro ritiro da parte dell'esercente del corrispondente buono di prelevamento.

Gli esercenti presenteranno all'Ufficio annonario Comunale, entro il 3 febbraio, le cedole di prenotazione e i buoni di prelevamento ritirati nel mese di gennaio.

L'inizio del corso di educazione fisica

Domenica scorsa, alle ore 10, alla Casa della Gil, presente il Vice Comandante ed i dirigenti, ha avuto inizio il Corso di Educazione fisica per gli insegnanti delle Scuole elementari della nostra città e dei Comuni limitrofi. Dopo il saluto al Duce il prof. Barattini, istruttore federale, ha tenuto la prima lezione del corso stesso.

Riunione di caccia alla volpe al Pian Cavallo

La direzione delle gare del Centro Alpinistico italiano, sezione di Pordenone, comunica quanto segue in merito alla Caccia della volpe che si svolgerà domenica 9 febbraio.

Iscrizioni: Si ricevono alla sede del CAI (via Mazzini ogni martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 21,30 o presso l'orologeria Caccia in corso Vitt. Emanuele. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 febbraio e non saranno valide se non accompagnate dalle rispettive quote.

Quote di partecipazione: Con diritto al pernottamento, al trasporto degli sci da Pordenone fino in Val della Stua, a bevanda calda all'arrivo in rifugio L. 5 per i soci e L. 8 per i non soci. Con diritto a quanto sopra più cena, colazione e pranzo alla domenica L. 28 per i soci e L. 35 per i non soci. Le organizzazioni invitate alla manifestazione hanno lo stesso trattamento economico dei soci del CAI.

Gli sci dovranno essere consegnati alla sede del CAI venerdì 7 febbraio dalle ore 20,30 alle 21,30. Tutti si provvedano di pelli di foca o altro in sostituzione di esse (rampanti, corde ecc.).

Programma: sabato 8 febbraio, ore 15,45 riunione a casera S. Tomè in val di Croda; ore 16 partenza; ore 17,30 arrivo alle Stue e consegna degli sci; ore 19 circa arrivo in rifugio.

Domenica 9 febbraio: ore 9 colazione; 9,30 S. Messa officiata dal cappellano della Gil con Ceriotti, 10 inizio della Caccia alla volpe; 12,30 pranzo; 15 inizio della discesa; 18,30 rientro in sede.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del cav. uff. Molin, il sig. Lodovico Falomo ha offerto L. 20 all'E. C. A.

— Il sig. Umberto Berlin ha devoluto L. 25 alla Casa di Riposo quale oblazione.

Per onorare la memoria del nipotino Bruno Martin, i sigg. Luigi e Genovefla Copat, e Luigi e Jolanda Pavan hanno offerto L. 50 alle Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di Torre. Alla stessa istituzione, un gruppo di amici ha offerto L. 106.50 per onorare la memoria di Guerrino Della Flora.

DALLA DIOCESI

ROVEREDO IN PIANO

Redivo Tranquillo dichiarato disperso

E' pervenuta da parte del Ministero della Guerra la notizia che l'alpino Redivo Tranquillo di Serafino, della classe 1916, dell'8.o Alpino, Battaglione Tolmezzo, è stato dichiarato disperso durante il combattimento avvenuto il 1.o novembre a Sella Furka (Grecia).

Giovane buono e lavoratore molto affezionato alla famiglia ed alla Patria, aveva sempre appartenuto con entusiasmo alle Organizzazioni Giovanili di questo Fascio. La notizia è stata data alla famiglia dalle autorità locali.

Questo è il secondo disperso di Rovereto in Piano, per il quale pure la popolazione tutta formula voti fervidissimi che ai trepidanti Genitori giungano presto notizie rassicuranti.

ANDUINS

La partenza del Parroco

Dopo otto anni di permanenza tra noi, il parroco dr. don Carlo Fabris ci ha lasciati, per assumere il governo spirituale della parrocchia di Vallenoncello.

Don Fabirs ha salutato commosso la popolazione che sentì tutto il dolore per il distacco. Martedì sera si sono riuniti con le autorità, tutti i capi famiglia per esprimere il loro grato affetto al partente che non ha risparmiato in Anduins le sue belle doti di mente e di cuore. Parlò per tutti il Segretario del Fascio, dr. cav. Giulio Raffin che disse a don Fagris il rincrescimento sentito e unanime di Anduins nel vederlo partire, formulando i voti per il suo nuovo campo di lavoro. Il suo ricordo resterà perenne e scolpito, oltre che nella chiesa abbellita e nella canonica riedificata anche e sopratutto nel cuore della popolazione.

Rispose ringraziando il partente con la sua abituale, dotta e calda parola, velata, questa volta, da evidente affettuosa commozione.

SPILIMBERGO

«La nemica»

La Filodrammatica di questo Dopolavoro ha ripreso l'attività portando sulle scene il sempre bel lavoro del Nicodemi «La nemica».

Il Cine-Teatro Miotto ebbe un esaurito come poche volte avviene, e ciò ha dimostrato il favore con cui Spilimbergo ha salutato i volonterosi filodrammatici, non solo, ma ci ha convinto una volta di più — se ve ne fosse bisogno — che questo genere di spettacoli di prosa incontrano l'entusiastico favore del pubblico. Confidiamo che tale convinzione abbia pesato anche sul proprietario del Teatro il quale verrà qualche volta, d'ora innanzi, tener conto di ciò, sia pur sacrificando alcuni film cinematografici che, al postutto, sono sempre quelli.

Per la cronaca della serata, rileviamo che la commedia del Nicodemi ha avuto un'edizione accurata specialmente da parte del Direttore della Filodrammatica sig. Enrico Partilora il quale ha reso con grande efficacia la parte di Roberto Duca di Nievre, e della di lui consorte signora Alba che riuscì una Duchessa di Nievre impeccabile Il successo della serata (diverse chiamate a scena aperta ed alla fine di ogni atto), è dovuto in modo speciale a questi due veri artisti, i quali però sono stati validamente coadiuvati dagli altri interpreti. Ricordiamo in modo particolare la signorina Cesare Eugenia, il signor Contardo Manlio ed il sig. Cancian Pietro. Bene anche le sig.ne Carminati Ofelia, Negro Ernestina e Zanchin Carla, ed i signori Scaravalli Piero, Pogolin Gio. Batta, Sanavio Pietro.

GORIZIA

Per una Chiesa votiva della vittoria e della pace

Come si sa, S. A. Rev.ma Mons. Arcivescovo ha rivolto un appello alle autorità, al clero e ai fedeli di Gorizia per aver rispettivamente il loro incoraggiamento e appoggio, la loro azione e contributo di preghiere e un obolo generoso per la costruzione di una nuova Chiesa nei d'intorni della stazione Gorizia-Monte Santo.

Alla santa iniziativa hanno subito aderito con nobili parole di plauso e con voti augurali il Comandante della Divisione Militare gr. uff. Gen. Romero che ha pure offerto lire 500; il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Podestà dei Gorizia, il Preside della Provincia, il Gen. Beato comandante la Zona Militare, il Commend. Staiano Intendente di Finanza, il Comandante il Circolo della R. G. Finanza magg. Ruggero, il Presidente della Cassa di Risparmio comm. avv. Pascoli, il Direttore della Banca Cattolica del Veneto cav. Tremonti; il Direttore Primario dell'Ospedale Civile prof. Rigoni; il Presidente del Gruppo Ufficiali in congedo coll. Bertetti, Mons. Giacomo Brumat, Mons. Toros, Mons. Velci L. 50, il Dott. Artusi, Cameriere di onore di Spada e Cappa lire 100, Sig. Valeriano Brumat L. 100. L'Isonzo Agrario L. 10; diverse persone a mezzo del Dott. Pietro Piemonti L. 207.

Estrazione cartelle fondiarie alla Cassa del Risparmio

Il giorno 1 Febbraio 1941 alle ore 10, si farà pubblicamente nella sede della Cassa del Risparmio di Gorizia, via G. Carducci 2 l'estrazione a sorte di cartelle fondiarie per complessive L. 312.420.

Le cartelle fondiarie 4 per cento (emissione 1903-1910) saranno rimborsate alla pari a cominciare dal primo luglio 1941.

Le altre cartelle fondiarie 4 e 5 per cento saranno rimborsate alla pari a cominciare dal 1 aprile 1941-XIX.

Autofurgone funebre investito dal treno

VERONA, 28

Un singolare penoso incidente, che colpisce per i suoi raccapriccianti particolari, è accaduto l'altra mattina in Borgo Trento.

Un autofurgone funebre uscito, recando una bara, dall'Ospedale «Alessandri», nell'attraversare i binari della ferrovia Verona-Caprino veniva investito da un trenino proveniente da Garda

Gli sforzi del conducente dell'autofurgone, come pure del macchinista del treno, per evitare lo scontro, riuscirono vani.

Nello scontro, la piccola bara di un bambino di sette anni, cadeva a terra sfasciandosi fra l'angoscia ed il raccapriccio dei presenti.

Il fatto ha destato la più penosa delle impressioni.

Nel pomeriggio di ieri, dopo otto giorni di degenza a Villa Verde, è morto serenamente e santamente

D. Celso Parisi

per 42 anni Arciprete a Verzuno

Il fratello FAUSTO, la cognata, i nipoti, dando l'annunzio triste, raccomandano il Venerato Estinto, a quanti, conoscendolo ne apprezzarono lo spirito squisitamente sacerdotale.

I funerali avranno luogo mercoledì partendo alle 15 dal Ponte di Verzuno per la Chiesa Parrocchiale dove la mattina di giovedì 30 p. v. sarà celebrato il solenne Ufficio di Suffragio.

La sera del 26 c. m., in Torino, munito dei Santi Sacramenti e confortato dalla speciale benedizione del Santo Padre e dalla visita di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, si addormentava nel Signore il

Prof.

Rodolfo Bettazzi

Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno e Cavaliere Mauriziano

Ne danno il doloroso annuncio i figli: ELVIRA con il marito Prof. Avv. ITALO MARIO SACCO e figli, Ing. RAFFAELLO con la moglie TERESA MAGLIONI e figli, CECILIA con il marito Arch. NATALE REVIGLIO e figli, Suor MARIA LUISA DEL S. CUORE (al secolo GIUSEPPINA), la nuora SILLINA PAUTASSI e figlie, la cognata, i cugini.

I funerali, modesti come egli volle, avranno luogo mercoledì 29 corrente, alle ore 10, partendo da Via Pomba 16.

Non fiori, ma opere di bene.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Da Gutenberg a Mergenthaler

Fra tentativi arditi e fallimenti disastrosi, oltre quattro secoli son corsi dall'invenzione della stampa alla prima Linotype, da cui è derivata quella dedicata a Sua Santità PIO XI

Sembra sia stato Giovanni Faust — orafo e banchiere di Magonza, nonchè socio sovventore di Gutenberg — ad introdurre in Italia l'invenzione di Gutenberg. Frequentando la scuola di Panfilo Castaldi che in allora, coltivando le scienze e le muse, erudiva pur nella grammatica italiana non pochi discepoli stranieri, Faust suscitò tanto interessamento per la novella arte della stampa nel suo dotto maestro, sì che questi se ne fece egli stesso e missionario ed artefice.

Panfilo Castaldi, con felicissimo acume, migliorò subito la tecnica tedesca sostituendo alla prima maniera di xilografare il testo delle pagine su tavolette, l'uso dei «caratteri mobili» che resero assai più razionale e comodo comporre ed imprimere volumi.

Rapidamente l'arte della stampa si trapiantò dovunque. Un altro italiano, Aldo Manuzio, ai primi del '500, apportava un nuovo miglioramento introducendo nella composizione dei suoi libri il carattere così detto *italico* o *aldino* odiernamente chiamato *corsivo*.

Due secoli dopo Giambattista Bodoni continuava e rafforzava mirabilmente la gloriosa tradizione tipografica italiana eseguendo quelle stupende edizioni «bodoniane» che entusiasmarono ed entusiasmano ognora i bibliofili di tutto il mondo col nitore della fastosa «impressione» e col maliardo profilo degli elegantissimi «tipi».

Pei progressi che nel frattempo venne facendo anche la meccanica, la tecnica tipografica si avvantaggiò alquanto: nel 1800 gli antichi torchi di legno vennero soppiantati da quelli in ferro, assai più perfetti. Altri miglioramenti s'ebbero verso il 1814 con l'introduzione delle prime macchine per stampare, progenitrici non demeriti di quelle famose «Marinoni» che tuttora stridono e stampano in non poche antiche tipografie, e delle vorticose monumentali rotative moderne le quali in un'ora possono sventagliare 40-50.000 copie del nostro giornale per gli impazienti lettori.

Tuttavia la grande diffusione del libro e del giornale così come s'ha oggigiorno, non tanto dipese dal perfezionamento delle macchine per stampare quanto dall'invenzione delle macchine per comporre.

Sino al secolo XIX libri e giornali venivano composti raccogliendo manualmente lettera per lettera nel modo stesso che, ora, s'usa quasi esclusivamente per eseguire i lavori di «fantasia» e quelli «commerciali».

La «composizione» fatta con tale sistema è però molto lenta: i migliori operai compositori raggiungono al massimo una produzione di circa 800-900 lettere all'ora; ciò che non potrebbe permettere il ritmo estremamente dinamico dell'editoria giornalistica moderna la quale, nel giro di poche ore, compone stampa e vende, a migliaia e migliaia di tirature, le «recentissime» colte da ogni parte del mondo, attraverso i cavi oceanici e sulle onde della radio.

Oltre la lentezza intrinseca, alla «composizione a mano» è connesso il grave *deficit* della «scomposizione», cioè del rimettere a posto, dopo la stampa, lettera per lettera nei singoli «cassetti», onde poter utilizzare ancora i «caratteri mobili» per altri lavori.

Dal 1815 cominciarono a richiamare l'attenzione dei tecnici diversi tentativi, più o meno ingegnosi, per realizzare meccanicamente la composizione e la scomposizione tipografica.

Molti furono gli stranieri e non pochi gli italiani — fra questi vogliamo ricordare il padre domenicano Vincenzo Calendoli, il quale brevettò nel 1893 una sua compositrice meccanica — che dedicarono con passione fatiche e patrimoni alla soluzione del non facile problema.

Però le macchine compositrici che nello scorso secolo vennero ideate e costruite, dopo effimera esistenza e discutibili rendimenti, finirono quasi tutte pietosamente fra' ferrivecchi senza aver lasciato alcuna onorevole discendenza.

Unica supersiste fra tanta ecatombe rimase la «Blower Linotype» che, messa sul mercato americano nel 1886, cominciò a funzionare nelle tipografie del *New York Tribune*, del *Chicago News* e del *Lousville Courier Journal*. Da essa derivò nel 1890 la «Linotype Mod. 1 a base quadrata» — ormai scomparsa — e poco dopo l'altra «Mod. 1 a base triangolare» — benemerita veterana di tutti i giornali — la quale, nonostante i suoi cinquant'anni, continua ancora a fondere — ubbidiente e senza «sbruffate» — le sue buone 300-320 righe all'ora.

Sotto le agili dita dell'attento linotipista, che batte veloce e sicuro sulla complessa tastiera, 7000-8000 «matrici» ogni ora ricevono automaticamente, nel continuo e cronometrico ruotare degli «eccentrici», la calda colata di «piombo-antimonio-stagno», componenti la liquida amalgama che si crogiola a 500 gradi nella capace caldaia. Quindi, portate dall'adunco «braccio-elevatore», sfilano lungo la vite d'Archimede della barra di distribuzione e ricadono, con matematica sorprendente esattezza, ciascuna in quello dei novanta canali del «magazzino» cui è adattata a seconda della lettera, del numero o del segno che rappresenta.

Taluno fra i migliori linotipisti riesce a produrre correttamente e correntemente fino a 12.000-13.000 lettere all'ora sulle macchine di nuova costruzione; e si dice che un eccezionale operatore australiano sia riuscito ad ottenere la spettacolare produzione di 25.000 lettere orarie. Ma, in questo caso, *fra il dire e il fare* essendovi proprio di mezzo *il mare*, tale notizia la diamo... col benefizio d'inventario!

Al tedesco Ottomar Mergenthaler — nato nel 1854 nel Württemberg e trasferitosi poi in America come meccanico presso l'officina Hahl e C. di Baltimora — spetta la *gloria* d'aver ideato il sistema di composizione meccanica caratteristico della «Linotype»

Nulla più della *gloria* peraltro rimase all'ingegnoso Mergenthaler che, dopo tanto tempo, tante fatiche, tanto sudatissimi risparmi dedicati alla costruzione ed al perfezionamento della sua macchina, dovette elemosinare un letto in un ospedale americano, dove terminò la travagliata esistenza nel 1899.

Intanto la «Mergenthaler Printing-National Tipografie Co.», fondata da Ottomar, avendo esaurito il proprio capitale di oltre due milioni di dollari, dovette chiudere i battenti e lasciare che altri lungimiranti capitalisti anglo-americani sfruttassero vantaggiosamente i diritti di fabbricazione costituendo, nell'ottobre 1891, la nuova «Mergenthaler Linotype Co.» di New Jersey che dal 1894 ha beneficiato dei dividendi certo non indifferenti derivanti dal monopolio mondiale delle diffusissime macchine compositrici.

Ed oggi la venerata effige di S. S. Pio XI, donando un'alta spiritualità anche ai ferrigni congegni d'una Linotype che a Lui è stata dedicata, porta lo spirito al disopra delle meschinità umane ed esorta alla missione cristianizzatrice della stampa.

Lodovico Zamboni

Grosso cinghiale ucciso alle porte di Albisola

SAVONA, 28 sera

Avuta notizia che due grossi cinghiali scesi dai monti per la neve e la fame si aggiravano nei boschi in località Fenuggia, due comitive di cacciatori savonesi, con parecchie mute di cani, iniziavano una battuta nei pressi di tale località. Dopo lunghe ricerche, i cani scoperta la selvaggina inseguivano uno dei due cinghiali, il quale anzichè salire i monti scendeva verso la città, giungendo sino in prossimità della strada a mare di Albisola. Visto l'abitato, l'animale risaliva verso il bosco delle Ninfe, dove un doppietto bene assestato di un cacciatore, certo Giovanni Astigiano, uccideva il grosso bestione del peso di oltre 90 chilogrammi e che in serata veniva trasportato in città.

Moglie manesca arrestata

ASTI, 28 sera

Per motivi di gelosia certa Carla Beretta, di 34 anni, ha colpito ripetutamente il merito Giuseppe Penna, di 32 anni, producendogli un'ampia ferita da taglio al capo. La Beretta è stata tratta in arresto e deferita alla autorità giudiziaria.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AERONAUTICA

L'amica fedelissima dei piloti

Facciamo seguire al corso di aeromodellismo, che ebbe tanti e così vivi consensi, queste brevi nozioni teorico-pratiche sui principali e più comuni strumenti di bordo; siamo certi che la nostra opera servirà ad accelerare sempre più quella «coscienza aeronautica» che occorre, nell'epoca moderna, in ogni civile consesso umano.

Molto s'è parlato di aviazione, e molto ancora si riparlerà, dato che tale argomento, oltre ad essere di attualità, è anche di vitale interesse, in quanto su esso si inquadra molta dell'attività della bella e forte nuova generazione che vive una ardimentosa,

Un tipo di bussola d'aeroplano

studiosa ed eroica vita e specialmente nel momento attuale, giorno per giorno, va segnando pagine di gloria per il suo virtuosismo, per il suo coraggio, per il suo continuo sacrificio.

Altra volta abbiamo citato macchine ed uomini; abbiamo parlato di motori e di costruzioni nuove, ma poco ci siamo trattenuti sugli strumenti di bordo, che formano per i piloti gli elementi essenziali per il raggiungimento della mèta gloriosa per il compimento delle loro ardite ed utili imprese.

E' quindi giusto soffermarci oggi, se pur brevemente, sulla importanza di taluni istrumenti installati a bordo dei velivoli che per la loro perfezione, sensibilità, esattezza e necessità, formano l'indispensabile di quell'attrezzatura urgente che viene richiesta a tutti coloro che debbono compiere, su apparecchi ben solidi e sicuri, un volo di guerra, una trasvolata sugli sconfinati oceani o sugli interminabili ed insidiosi deserti, o su zone montagnose che richiedono perizia volativa e studio non comune, in quanto non si può ottenere alcun punto di riferimento.

E quali sono questi strumenti di bordo, essenziali, anzi indispensabili?

Prima di tutto: la *bussola*, «amica fedelissima dei Piloti».

Non voglio tediare il lettore profano su argomenti tecnici aviatori, ma voglio soltanto soffermarmi esponendo in sintesi, la necessità della *bussola*, convinto che queste brevi nozioni di carattere aeronautico, incontreranno il favore di coloro che seguono da vicino chi dell'aviazione fa un'arma, chi dell'aeronautica fa una passione, chi in questo nuovo mezzo di locomozione stà per compiere i primi passi.

Struttura della Bussola

Senza tema di smentita, si può affermare che la Bussola è, come già abbiamo scritto, l'amica fedelissima dei piloti.

L'esperienza, dopo tanti anni di volo, ha dato la conferma piena e vitale della sua importanza veramente essenziale.

Le più grandi imprese aviatorie di un tempo, quando ancora non era applicata sugli apparecchi l'installazione radio che oggi si rende indispensabile, si può considerare siano state portate a buon fine per l'intervento della *Bussola*. Il famoso Lindbergh, col suo leggendario volo da New York a Parigi in poco più di 33 ore, ha attraversato l'Atlantico senza apparecchiatura speciale, senza apparecchio radio, ma soltanto munito della *Bussola*, e le ruote del suo apparecchio, dopo avere roteato per pochi giri ancora sull'aerodromo della Capitale Americana, raggiungevano gloriosamente e riprendevano il loro giro circolare sull'aerodromo di Parigi. Il volo fra l'America e l'Europa si compiva felicemente in un balzo solo per merito della tempra del pilota, per merito della resistenza del velivolo, ma più che altro per merito della Bussola. E così dicasi dei voli di Ferrarin, Locatelli, De Pinedo e di molti altri.

Ma che cosa è questa bussola?

E' una scatola metallica di ottone a forma di pentola. Nel suo interno, a partire dal centro del fondello, si eleva un lungo perno, sul quale può liberamente oscillare un disco di sottile lamina di ottone che è chiamato quadrante. Al di sotto di tale disco, simmetricamente rispetto al centro, e paralleli fra di loro, sono disposti due aghi calamitati solidali col disco stesso ed in guisa che i poli omonimi siano entrambi rivolti dalla stessa parte. Per smorzare rapidamente le oscillazioni, l'interno della scatola è completamente ripieno di acqua glicerinata. La scatola è chiusa superiormente con un robusto vetro fissato ermeticamente con una corona metallica e con viti.

Lateralmente alla scatola è praticato un foro, chiuso con tappo a vite, che permette di aggiungere altro liquido allorquando, per effetto della evaporazione, si formano delle bolle d'aria.

E' bene però che ogni aviatore, come Ernesto La Polla consiglia nella sua «Tecnica dell'Aviatore», prima di partire in volo si assicuri che nella bussola non vi siano bolle d'aria. Trascurando tale precauzione durante il volo, per effetto delle vibrazioni dell'apparecchio, la bolla d'aria si fraziona in minutissime bollicine che ben presto ricoprono con uno strato opaco il quadrante ostacolando la lettura.

Sul quadrante e sulla corona metallica che chiude superiormente la bussola, sono segnati tutti i 360 gradi del cerchio; ma mentre nel quadrante tale graduazione procede nel senso delle lancette dell'orologio, sulla corona circolare i gradi procedono in senso inverso. Tale disposizione permette di leggere contemporaneamente i gradi sia sul quadrante, servendosi di una apposita *linea di fede* tracciata perpendicolarmente sulla parete interna della scatola, sia sulla corona circolare servendosi dello «0» della graduazione del quadrante.

Per facilitare la lettura, sul quadrante è anche disegnata una croce,

Altro tipo di bussola

corrispondente alle quattro direzioni principali: Nord, Sud, Est, Ovest. La branca della croce diretta a Nord è dipinta in rosso e corrisponde allo «0» della graduazione; le altre branche sono in nero.

Affinchè la bussola mantenga costantemente la sua posizione orizzontale, tutta la scatola è affidata ad una sospensione cardanica.

E' noto come la terra debba considerarsi come una immensa calamita. Essa ha quindi due poli magnetici: un polo nord ed un polo sud, che non debbono confondersi coi due poli geografici.

La posizione dei poli magnetici dista di poco da quella dei poli geografici. Se noi immaginiamo di far passare per i poli magnetici, tanti *circoli massimi*, avremo idealmente tracciato sulla superficie terrestre altrettanti meridiani magnetici. Ognuno di tali meridiani incontra i meridiani geografici sotto angoli che sono uno differente dall'altro.

A tutti è noto che un ago magnetico, libero di muoversi, si orienta costantemente in una direzione fissa, che è precisamente quella del meridiano magnetico.

Declinazione magnetica

La direzione dunque dell'ago calamitato farà sempre un certo angolo col meridiano geografico, e tale angolo si chiama *angolo di declinazione magnetica*. Però la declinazione magnetica varia nei vari punti della terra; ciò non toglie che essendo noto il valore dell'angolo di declinazione, è facile dedurre la direzione del nord geografico; basta tracciare una linea che faccia, con la direzione dell'ago calamitato, un angolo eguale a quello di declinazione.

La posizione dei poli magnetici terrestri non è però fissa; essa varia di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno. Quindi variano anche gli angoli di declinazione. In aviazione non è necessario tener presente tali variazioni, basta conoscere il suo valore annuale, e questo valore è dato dagli osservatori metereologici. Attualmente si può ritenere una declinazione magnetica media di 10.o. Ciò vuol dire che data la direzione dell'ago calamitato, basta spostarsi di 10.o nel senso delle lancette di un orologio per avere la direzione del meridiano astronomico, ossia la direzione nord-sud.

Ecco in sintesi, il funzionamento della bussola, che però — come si rileva — richiede uno studio particolare. Certo che per gli aviatori tale strumento è di vitalissima importanza, per quanto concerne l'orientamento, ed in principal modo per i voli alla cieca.

Ci riserviamo fra breve di trattare sull'uso di essa e su altri strumenti di bordo, che per il pilota si presentano come i più preziosi e fedeli compagni delle loro eroiche e leggendarie imprese.

Gino Magagnoli

SCI

La squadra bulgara attesa a Cortina

SOFIA, 28 sera

Oggi sono partiti per l'Italia gli sciatori bulgari che partecipano alle gare di sci a Cortina d'Ampezzo.

Un morto per assideramento e due annegati nel bresciano

BRESCIA, 28 sera

Certo Stefano Bresci fu Pietro, di 64 anni, agricoltore, che stava rincasando, per malore o forse a causa dell'oscurità, cadeva in un fossato laterale alla strada, profondo circa un metro e mezzo, ma privo di acqua. I familiari hanno compiuto ricerche durante tutta la notte, ma inutilmente. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, il poveretto è stato rinvenuto nel fosso, morto per assideramento.

— Pure ieri mattina nel Canale Mandolossa a Torbole Casalto, è stato rinvenuto il cadavere del bracciante Battista Zanotti fu Giovanni, di 60 anni, abitante alla cascina Fornaci. Da accertamenti eseguiti dalle autorità, è risultato che lo Zanotti, a causa dell'oscurità, è caduto accidentalmente nel canale trovandovi la morte.

— In località Fermata di Cologne è stato pure rinvenuto, nella roggia Fusia, il cadavere di certo Carlo Marchetti, di 62 anni, domiciliato nel bergamasco. Si ritiene trattarsi di morte accidentale dovuta a forte nebbia.

Gli autori del furto del burro nascosto sotto la neve

PAVIA, 28 sera

Qualche giorno fa, come abbiamo riferito, è stato compiuto un furto di burro nella misura di otto quintali, di cui quattro ritrovati a Locate Triulzi, nascosti sotto la neve. Si viene ora a sapere che la Questura di Pavia, ha individuato gli autori del furto, che è stato perpetrato ai danni delle Cooperativa Pavese produttori burro, i quali avevano già iniziato lo smercio della refurtiva, clandestinamente a Landriano.

Pio Innocente Alemagna, di 26 anni, salumiere, è stato arrestato e con lui gli acquirenti della merce Carlo Corradini di Pietro, di 29 anni, venditore Ambulante; Vittorio Gusmaroli, di 55 anni, mediatore, e Lucio Migliarini fu Achille, di 45 anni, tutti da Landriano. Tale Salvatore Ripa, di 41 anni, da Locate Triulzi, nel cui orto vennero rinvenuti 440 chilogrammi di burro venne pure arrestato. Altri 85 chilogrammi vennero trovati nel giardino del Migliarini a Landriano.

Tre vittime in Turchia in una miniera

ISTAMBUL, 28 sera

Nelle miniere di mercurio di Konya si è verificato un grave incidente che ha causato la morte di tre operai.

Case e terreni sommersi dalle inondazioni in Spagna

MADRID, 28 sera

Giunge notizia da Merida che, in seguito allo straripamento del fiume Gebera, si deplorano gravi danni alle campagne circostanti. A Medellin e a S. Amalia le acque dei fiumi Guadiana e Guadamez hanno sommerso 800 ettari di terreno seminato e travolto numerose case di pastori e una quarantina di mucche non annegate.

Alcuni abitanti del comune di Sotillo sono rimasti bloccati dalle acque per tre giorni sui tetti delle loro abitazioni dove sono stati salvati dai soldati accorsi con barche ed attrezzi.

L'"Orchestra Filarmonica di Berlino" al Comunale

La gioia, l'incanto, le emozioni che hanno scosso e travolto la sensibilità della gran folla presente al concerto della Orchestra Filarmonica di Berlino, non si possono riassumere con parole. Si è assistito ad una manifestazione di arte eccezionale, di valore artistico assolutamente superiore. Una esecuzione così perfetta, immediata, espressiva, incandescente da trasformare l'ammirazione collettiva in un entusiasmo dapprima intensissimo e vibrante poi addirittura incontenibile.

Conoscevamo la eccellenza del complesso strumentale berlinese e la somma valentia del suo direttore maestro Wilhelm Furtwaengler non solo per la grande fama da tempo creatasi intorno alla istituzione sinfonica tedesca e al suo capo ma anche per aver ascoltato tale orchestra e direttore a Firenze due anni fa in occasione dei concerti tenuti a quel Teatro Vittorio Emanuele. L'impressione di meraviglia allora provata (ah! quella «quinta» di Beethoven e quella indimenticabile stupenda sinfonia di Schumann in re minore) oltre che rinnovarsi si è ieri sera ingigantita. Ci sembrò, allora, che non si potesse raggiungere un grado più elevato di perfezione realizzatrice, ed invece possiamo dire che nella recentissima esibizione, la virtuosità della compatta disciplinatissima elastica compagine ci è apparsa in una completezza anche maggiore, l'arte direttoriale del suo condottiero ancor più smagliante, fervida, appassionata, affascinante. Certo che Furtwaengler è irresistibile nelle sue interpretazioni. Esse assumono una caratteristica inconfondibile per la unione perfetta, che in lui si riscontra, dello stile con l'efficacia della espressione. Rispettoso e aderente ai principi generatori e caratteristici dell'opera d'arte non si irrigidisce nella castigatezza o nel rigore accademico e formale ma permette alla fantasia e al temperamento di esprimersi con libero abbandono, di cesellare con sottolissima sfumatura tutti i rilievi timbrici e fonici. Impetuoso dove occorre, altre volte dolcissimo, sempre sa creare l'emozione, toccare la sensibilità, comunicare il misterioso segreto della bellezza. E senza perdere di vista la costruzione, la linea generale della composizione che esegue. Vi sono grandi direttori d'orchestra di ben note capacità tecniche e di raffinato, sensibile o ipersensibile temperamento che per curare il dettaglio, l'inciso, il piccolo sapore di un interessante colore strumentale, o per delineare il contorno di una linea melodica o l'espressività di un fraseggio, smarriiscono la strada maestra del loro cammino, sacrificano il fondamentale per il particoalre, la realtà attuale e sostanziosa per l'artificioso — anche se attraente — rilievo dei minori disegni, e ne risultano, allora, esecuzioni colorite ma sezionate, interessanti ma frammentarie; e può succedere che una sinfonia di Brahms, per esempio, o di Beethoven non appaia scolpita con quella unitarietà di concezione o con quel rigore complessivo che deve prima di tutto mettere in evidenza la grande idea, la ampia costruzione, la linea architettonica del pezzo.

Ciò non accade a Furtwaengler La sua realizzazione della prima sinfonia di Brahms è stata tutta un rilievo drammatico, una vibrazione di lirismo, di accenti imperiosi, una varioponta coloritura di sonorità e di effetti. Ma Brahms è rimasto Brahms: tutto d'un pezzo, granitico, imponente nel suo purissimo stile.

E così per il concerto Brandeburghese di Bach — magistralmente eseguito, al pianoforte con lucentezza magica di tocco, con limpidi accenti, con raffinata poesia dallo stesso Furtwaengler, dal violinista Siegfried Borries e dal flautista Harzer (bravissimi) —: una interpretazione aderente, intima, chiarissima, nella grande fluttuazione dei coloriti e delle sfumature; un Bach spiritualizzato espressivo, trasparente dove però era ben nitido l'agile e tenue tessuto contrappuntistico, la severa castigatezza dello stile.

E che dire del poema di Strauss, il «Don Giovanni?». Un prodigio luminoso, giovanile, scattante di sonorità, di brio, di fervore spregiudicato e appassionante. Sotto la guida di un così grande maestro i suoi cento professori d'orchestra — oh! come ben loro si addice questa parola di dignità e di magistero — hanno gareggiato singolarmente in bravura tecnica, affiatati, diligenti, disciplinati, uniti in uno slancio interpretativo che ha assunto il significato di una mirabile concordia spirituale. Li elogiamo tutti: dal primo dei violini all'ultimo strumentista della percussione, ciascuno nel proprio ruolo efficacissimo disinteressato collaboratore ed artefice di una perfezione esecutiva quasi miracolosa. Vorremmo particolarmente lodare dell'orchestra la mobilità espressiva, le qualità del suono, l'intonazione, la precisione degli attacchi e delle entrate, la gamma dei colori che dalla quasi irrealtà di un pianissimo etereo e appena sensisibile si estende fino ai più fragorosi scoppi della intensità sonora; ma corriamo il rischio di ripeterci o di non trovare le parole appropriate: per chi non ha ascoltato ogni espressione può correre il rischio di riuscire sfuocata o non completamente aderente.

Il concerto di lunedì sera rimarrà per molto tempo nel nostro intimo commosso grato ricordo. Ha suscitato in tutti una emozione che non potrà cancellarsi.

Il successo che si era delineato imponente dopo Strauss (sei chiamate al direttore e all'orchestra) è diventato entusiastico dall'esecuzione del Branderbughese di Bach. Al termine della sinfonia di Brahms, travolgente. Tutti in piedi acclamanti. Un entusiasmo irrefrenabile. Al quale il Furtwaengler ha corrisposto concedendo la esecuzione fuori programma, della sinfonia dei «Maestri Cantori» di Wagner che è stata accolta da una manifestazione delirante. Non era possibile sottrarsi a tanto rinoveilato fervoroso e commosso coro di ovazioni: e così la sinfonia del Tannhauser ha dovuto concludere maestosa e solenne, l'indimenticabile serata.

Era presente un pubblico enorme, una larga rappresentanza della colonia tedesca, funzionari dell'Ambasciata Germanica, il segretario generale dell'O.N.D. (anche per S. E. Parenti) e le maggiori autorità cittadine.

Sala sfarzosamente illuminata, adorna dei vessilli italiani e germanici.

g. bon.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 28 — Rendita 3,50% f. m. 73,10 — id. 5% c. 90,50 — id. f. m. 90,70 — Redim. 5% c. 93,10 — id. f. m. 93,30 — id. 3,50% f. m. 70,75 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,10 — id. 943 4% 94,90 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 431 — id. conv. 440 — id. 5% 465,50 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 448 — *Azioni*: Assic. Gen. 835 — Snia Viscosa 500 — Monte Amiata 510 — Montecatini 206,50 — Fiat 550 — Adriatica El. 207 — Emil. Eserc. El. 715.
Cambi: Zurigo 459,50 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 28 — Rendita 3,50% c. 73,26 — id. 3,50% f. m. 73,25 — id. 5% c. 91 — id. f. m. 91 — Redim. 5% c. 93,30 — id. f. m. 93,35 — id. 3,50% c. 70 — id. f. m. 70 — Venezie 3,50% 94,05 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95,10 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 475 — id Stet. 4% 640 — id. Mare 4,50% 471,50 — id. Ferro 4,50% 492 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440 — Milano 4% conv. 466 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 449 — *Azioni*: Assic. Gen. 840 — Mediterr. 550 — Snia Viscosa 501 — Ilva 231,50 — Metallurg. It. 391 — Monte Amiata 509 — Montecatini 207 — Fiat 548,50 — Adriatica El. 207 — Emil. Eserc. El. 730.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 28 — Rendita 5% cont. 90,80 — id. f. m. 91 — id. 3½% f. m. 73,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 70,50 — id. 5% cont. 93,50 — id. f. m. 93,70 — Obl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95,20 — id. 944 5% 97 — Fondiaria Finanz. 540 — «La Centrale» 1148 — Ferrovie Merid. 1036 — Fondiaria Incendio 643 — Società Immobiliare 685 — Snia 500 — Magona Italia 1895 — Ilva 232 — Monte Amiata 507.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 28 — Rendita 5% f. m. 91 — id. 3½% f. m. 73,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70 — id. 5% f. m. 93,35 — Obbl. Venezie 3½% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100,20 — id. 943 4% 94,10 — id. 944 5% 96,20 — Gerolimich vecchie 233 — Martinolich 135 — Tripcovich 542 — Anon. Infortuni Milano 2020 — Assic. Gen. 838 — Riun. Adriat. prima serie 1890 — id. seconda serie 1850 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142.

Attività degli Enti economici del commercio

Significative cifre, rese note in questi giorni documentano eloquentemente l'attività svolta dagli Enti economici del commercio, apprestati dal giugno 1939 dalle organizzazioni sindacali. Le S.A.D.A.C., hanno distribuito dal febbraio al giugno 1940, 89578 quintali di caffè per un valore di quasi 322 milioni e mezzo di lire. Dal febbraio 1940 al gennaio 1941 962 mila quintali di zucchero per un valore di oltre un miliardo e 552 milioni. Dal giugno 1940 al gennaio 1941, 710.549 quintali di sapone per lire 966 milioni e mezzo circa. Dal 1.o ottobre inoltre le S.A.D.A.C. distribuiscono olio, burro, lardo e strutto, e dal 1.o dicembre scorso pasta, riso e farina, il tutto per un ammontare che si presume raggiunga l'importo di 570 milioni di lire di affari.

La mostra ortofrutticola

A proposito della recente riunione della Corporazione Ortofrutticola, l'Edizione Industriale dell'Agenzia GEA ricorda che l'andamento della produzione ha segnato in questi anni un sensibile aumento. Dal 1929-33 al 1934-39, la produzione è passata da 68 a 76 milioni di q.li. E' però diminuita la produzione della frutta secca e quella degli agrumi, mentre la produzione della frutta fresca è aumentata da 9 a 9,6 milioni e quella degli ortaggi da 41 a 51 milioni. Questi dati di fatto sono tenuti presenti dai nostri organismi agricoli i quali pertanto svolgono un'azione intesa a combattere quelle cause che ostacolano la efficenza di taluni rami importantissimi della nostra produzione orto-frutticola e a facilitare gli sbocchi della nostra produzione anche attraverso il suo opportuno orientamento.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto della pianista Emma Contestabile.
20,30: Concerto diretto dal M.o Alberto Semprini.
21,30: «L'ora blu», un atto di Carlo Salsa.
22: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax.

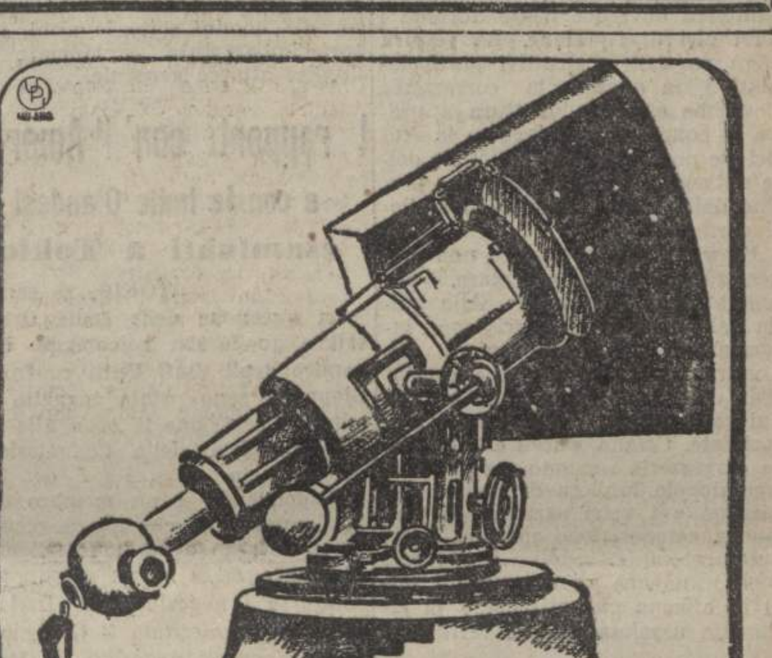
METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,15: Canzoni popolari.
14,25: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
21: Musica operistica.
21,40: Melodie e canzoni.
22,20: Musica varia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

REGALI per NOZZE
Cornici e ceramiche artistiche
Riproduzioni antiche e moderne
Grandioso assortimento in soggetti religiosi
«LA BONONIA» Via Altabella 3 A B angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

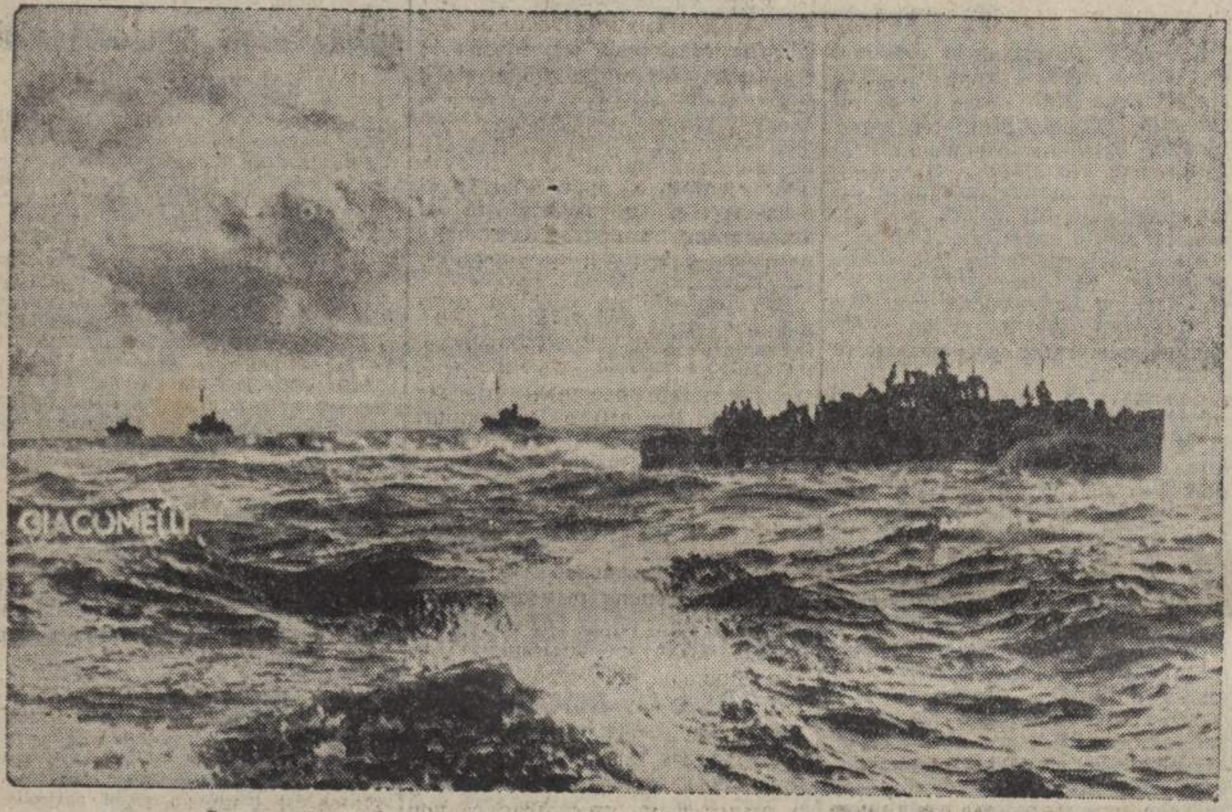


NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA CHE PUO STARE COMODAMENTE IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE
Ultimo giorno di vendita

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 24

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI



Spazzamine tedesche che a grande velocità corrono il Mare del Nord

IL COMUNICATO TEDESCO

Obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale

sotto il tiro delle batterie costiere germaniche

BERLINO, 28 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In una zona di mare ad ovest dell'Irlanda, un nostro apparecchio di lunga crociera, ha centrato un colpo in pieno su un piccolo vapore mercantile nemico.

E' stato minato un porto britannico.

Le batterie di lunga gittata hanno preso sotto il loro tiro, la sera del 27 gennaio, alcuni obiettivi militari dell'Inghilterra sud-orientale.

La nostra caccia ha abbattuto iesorvolato nè il territorio tedesco, nè le zone occupate:

La nostra caccia hah abbattuto ieri un apparecchio nemico del tipo Lockhead Hudson.

Un nostro apparecchio è mancante.

Calma aerea

BERLINO, 28 sera

L'agenzia D. N. B. informa che nessuna incursione aerea è stata registrata la notte scorsa sul territorio del Reich, e che nessuna attività dell'aviazione tedesca si è avuta sul territorio britannico.

Autovettura per i Sovrani inglesi

con carrozzeria a prova di bomba?

STOCCOLMA, 28 sera

I giornali nelle loro corrispondenze da Londra, recano una notizia che ha suscitato vivo interesse negli ambienti automobilistici. Si tratta infatti della costruzione di autovettura speciale, che il Re d'Inghilterra dovrebbe usare durante i suoi giri di ispezione. La vettura avrà requisiti costruttivi particolarissimi, in quanto la correzzeria dovrebbe essere addirittura a prova di bomba per proteggere la vita del Re non solo dalle pallottole delle mitragliatrici degli aerei ma perfino dalle bombe, lanciate dai piloti germanici.

Esteriormente la vettura non presenterà nulla di particolare, per non attirare l'attenzione. Alla guida della macchina, riferiscono informazioni sicure provenienti da Londra, si troveranno due specialisti, che hanno fatto lunga pratica cui carri armati delle colonne motorizzate. Cofano, pareti e tetto della carrozzeria saranno costituiti da una doppia lamiera di acciaio durissimo e i vetri saranno di una nuova composizione speciale, assolutamente infrangibili. I giornali assicurano che gli esperimenti fatti in officina garantirebbero la sicurezza assoluta di tale vettura.

Il misterioso aereo

sopra Gibilterra

MADRID, 28 sera

Ieri è apparso nuovamente sopra Gibilterra un aereo da ricognizione, di nazionalità sconosciuta, che, dal principio della guerra, costituisce l'incubo delle autorità della piazzaforte.

Ancora una volta l'apparecchio ha compiuto la sua missione di ricognizione e si è allontanato incolume nonostante il furioso fuoco antiaereo aperto dalle batterie di terra e della Marina.

Voci neutre su una probabile

grande azione aerea dell'Asse

BASILEA, 28 sera

E' trascorsa anche l'ottava notte consecutiva senza che l'Inghilterra abbia subito alcun bombardamento aereo. Da domenica, 19 gennaio, gli abitatori delle isole britanniche dormono con una tranquillità che da almeno cinque mesi non conoscevano, da quando cioè la *Luftwaffe* aveva cominciato, dopo una memorabile dichiarazione di Hitler, i suoi «attacchi di rappresaglia» contro Londra e le altre maggiori città inglesi.

Le orecchie meccaniche della difesa antiaerea inglese, che dal crepuscolo all'alba sono state in ascolto, hanno registrato soltanto il volo di forse uno o due aeroplani, probabilmente tedeschi, in isolati voli esplorativi.

Tutta la stampa mondiale fa congetture su congetture, nel tentativo di trovare un significato a questa pausa del Comando germanico. Fra tante supposizioni, merita particolare rilievo un commento redazionale del quotidiano svizzero *Tribune de Lausanne*, che dice:

«Questa quasi passività della *Luftwaffe*, che fa seguito a tanti mesi di incursioni continue, lascia veramente sconcertati. Supporre, però, che l'Aviazione del Reich non sia in grado di continuare nei suoi bombardamenti contro l'arcipelago britannico allo stesso ritmo mantenuto finora, sarebbe prova di totale ignoranza dei mezzi di cui dispone la Germania. Qualsiasi possano essere le perdite subite negli ultimi mesi dalla *Luftwaffe*, non vi è dubbio che le nuove costruzioni dell'industria tedesca abbiano largamente riempito i vuoti.

«Sembra invece più probabile che l'attuale pausa voglia essere una vigilia d'armi, allo scopo di preparare la grande offensiva prevista per i primi giorni del bel tempo. Dove il colpo d'ariete sarà lanciato? Sulla Manica o nel Mediterraneo? Probabilmente su di entrambi i teatri di guerra nello stesso tempo. L'Asse che ha milioni di uomini sotto le armi, non sarà imbarazzata a lanciare un duplice attacco generale».

I rapporti con l'America

e con le Indie Olandesi

esaminati a Tokio

TOKIO, 28 sera

La questione delle Indie Orientali e quella del boicotaggio economico degli Stati Uniti contro il Giappone sono state oggetto di ampia discussione in seno alla seduta plenaria della Commissione del Bilancio.

Rispondendo a un membro della Commissione che aveva accusato il Governo delle Indie Orientali di mancanza di buona volontà nel condurre i negoziati con Tokio e che aveva sollecitato il Governo a rompere questi negoziati, il Ministro degli Esteri Mastuoka ha detto che in passato il Governo delle Indie Orientali olandesi ha spesso rifiutato di aderire a proposte abbastanza ragionevoli del Giappone. Il Governo di Tokio si sta ora però sforzando di migliorare i rapporti con Batavia.

Il Ministro si è poi rifiutato di rispondere all'interrogazione di un altro membro della Commissione il quale esigeva che si richiamasse da Batavia la delegazione giapponese.

A sua volta il Ministro del Commercio Kohayashi ha fatto brevi dichiarazioni sul boicotaggio americano dei prodotti giapponesi che potrebbe estendersi anche alla seta. «Il Governo — ha detto il Ministro — ha già preso tutte le misure possibili anche nei riguardi di quelle materie di cui gli Stati Uniti hanno proibito l'esportazione in Giappone e cioè rame, nichel, zinco, ottone e altri metalli. Misure analoghe sono state prese per riparare alla minaccia del Governo di Washington di proibire l'importazione negli Stati Uniti della seta giapponese».

L' "Empress of Australia,,

silurata al largo

della costa africana

NEW YORK,, 28 sera

La stazione di Miami (Florida) della «Tropical Radio» ha intercettato un marconigramma di soccorso lanciato dal transatlantico britannico «Empress of Australia» di 21.833 tonnellate in navigazione al largo della costa atlantica dell'Africa.

Il primo messaggio lanciato alle 22.43 diceva: «Siamo stati colpiti da un siluro a prua; tutte le scialuppe sono fuori bordo. Ci troviamo a 200 miglia al largo di Dakar. Acqua in coperta ».

Dopo circa dieci minuti un secondo messaggio diceva che il transatlantico veniva cannoneggiato; un terzo messaggio veniva lanciato dopo altri due minuti, ma i segnali risultavano indecifrabili.

La nave era adibita

al trasporto di truppe

BERLINO, 28 sera

Si nota qui che un altro duro colpo è stato inferto alla flotta mercantile inglese con il siluramento della Empress of Australia. *La nave silurata stazzava 21.833 tonnellate. Essa era un bottino della grande guerra: si trattava infatti della vecchia nave tedesca « Von* Tirpitz»*, costruita nei cantieri di Stattino, e ceduta all'Inghilterra in virtù del trattato di Versaglia.*

A bordo della nave che nel frattempo era stata completamente trasformata, il Re d'Inghilterra aveva fatto il viaggio in America nella primavera del 1939.

*Attualmente l'«Empress Of Australia» era adibita al trasporto di truppe. La sua perdita è tanto più grave per la Marina britannica, in quanto segue di qualche settimana solamente l'affondamento dell'*Empress Of Britain *di 42 mila tonnellate, anche questa utilizzata come nave da trasporto. Come è noto, l'*Empress Of Britain *fu silurata al largo della costa irlandese.*

Batterie tedesche

bombardano il porto

di Folkestone

BERLINO, 28 sera

In aggiunta allo odierno comunicato del Comando Supremo delle forme armate tedesche, si rende noto che alcune batterie dell'artiglieria germanica di lunga gittata, hanno bombardato, durante il pomeriggio e la sera del 27 gennaio importanti installazioni militari nel porto di Folkestone.

Le bombe su Basilea

e il rimborso dei danneggiati

BERNA, 28 sera

Di fronte alla rassegnazione con cui il Consiglio federale dal 16 dicembre attende che Londra riconosca che le bombe gettate su Basilea erano inglesi, il Governo cantonale di Basilea si è visto costretto a rimborsare esso stesso i danni patiti dai proprietari di stabili affinchè gli stabili stessi siano prontamente riparati.

Prossimo accordo commerciale

turco-bulgaro

ANKARA, 28 sera

Negli ambienti politici turchi si esprime viva soddisfazione per l'andamento delle trattative economiche tra la Turchia e l'Ungheria e si considera prossima la conclusione di un accordo commerciale tra i due paesi.

Il Brasile difende

la sua neutralità

RIO DE JANEIRO, 28 sera

Aderendo ad un'iniziativa della Conferenza interamericana della neutralità, il Governo brasiliano ha pubblicato due leggi relative alla propria neutralità.

La prima vieta ai cittadini di Nazioni belligeranti l'impianto o il possesso in Brasile di mezzi di comunicazione telegrafica, telefonica e di stazioni radiotelegrafiche.

In avvenire, solo i rappresentanti diplomatici potranno usare cifrari non autorizzati.

Nessuna informazione di natura militare o comunque atta ad indicare la rotta di navi commerciali potrà essere diffusa dal Brasile. Così per le informazioni contrarie alla neutralità o di natura propagandistica.

Le comunicazioni telefoniche coi Paesi belligeranti non sono ammesse che in linguaggio chiaro.

In avvenire, l'uso di posti di emissione di bordo nelle acque territoriali brasiliane sarà ugualmente vietato alle navi neutrali.

I programmi radiofonici non dovranno più contenere della propaganda antineutrale.

La seconda legge, poi, fissa misure rigorose atte a impedire l'accesso nelle acque territoriali e nei porti brasiliani per trovarvi assistenza a navi da guerra e navi commerciali armate appartenenti a Nazioni belligeranti.

Ogni aiuto, esclusi quelli dati a una nave in pericolo di proprietà di una Nazione belligerante, potrà determinare la classificazione di nave ausiliaria per quell'imbarcazione che di tale atto dovesse rendersi colpevole, assoggettandola quindi alla legge dell'internamento.

E, infine, espressamente vietato alle navi mercantili di caricare, nei porti britannici, materiale da guerra, viveri, combustibili e passeggeri destinati ad essere trasbordati in alto mare.

La Conferenza dei Paesi

del Rio della Plata

MONTEVIDEO, 28 sera

Parlando alla seduta inaugurale della Conferenza dei Paesi del Rio della Plata, il presidente dell'assemblea, Guani, ministro degli Esteri dell'Uruguay ha rilevato la necessità per i Paesi del Rio della Plata di una stretta collaborazione economica.

Le Nazioni rivieresche del Rio della Plata — ha detto Guani — dovranno in questa Conferenza fornire le prove della solidarietà interamericana. Pur per tappe, bisogna fare di tutto per realizzare il grande fine della compensazione degli interessi fra i Paesi della Plata.

La Conferenza di Montevideo costituisce una tappa importante su questa strada sulla quale il Brasile conta a sua volta inoltrarsi convocando una Conferenza economica degli Stati rivieraschi del fiume Amazzoni.

Il ministro degli esteri della Bolivia, Gutierrez, ha quindi prospettato i desideri del suo Paese rilevando che le giustificate rivendicazioni della Bolivia per una partecipazione diretta al commercio, che datano dalla fine della guerra del Chaco, non sono state ancora realizzate malgrado gli impegni assunti dai Paesi interessati sotto forma di convenzione.

Il Ministro degli Esteri del Paraguay, Arganja, ha mostrato la necessità di giungere al più presto possibile a risultati concreti nell'unione fra i popoli della Plata e non limitarsi a dichiarazioni platoniche.

Il capo della delegazione argentina, Ul'buro, si è espresso nello stesso senso e col presidente della delegazione brasiliana, Barros, ha promesso a Bolivia e Paraguay il più largo aiuto inteso alla realizzazione delle loro rivendicazioni.

Si apprende intanto da Rio de Janeiro che la Conferenza economica degli Stati della Plata è vivamente commentata.

L'organo serale *A Noite*, molto vicino al governo, rileva, in un articolo di fondo, che questa Conferenza è destinata a fornire la base per una collaborazione di buon vicinato in tutti i campi della produzione dell'America del sud. Secondo il giornale la Conferenza ha il compito di eliminare i pericoli di una concorrenza rovinosa nell'America del sud e di trovare una soluzione che permetta un armonioso sviluppo nel campo economico.

Dichiarazioni di Antonescu

su la composizione del nuovo Gabinetto romeno

La politica estera resta immutata

BUCAREST, 28 sera

In occasione della costituzione del nuovo Ministero composto, come è noto, quasi esclusivamente di militari ai quali sono stati aggiunti alcuni specialisti, il «Conducator» dello Stato, generale Antonescu, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Il nuovo Governo da me costituito ha anzitutto lo scopo di assicurare in tutta la Romania un ordine perfetto e di ristabilire nei vari rami dell'attività nazionale il normale andamento amministrativo. Dobbiamo renderci conto che il Paese ha un assoluto bisogno di tranquillità per poter lavorare. L'attività amministrativa deve quindi riprendere senza alcun ritardo il suo corso naturale imponendo a tutti senza esclusioni di sorta il prestigio dell'autorità.

«Il nuovo Governo, costituito su una base militare, è l'espressione dell'unità e della disciplina imposta alla Nazione intera dalle odierne circostanze. La sua benefica influenza si farà risentire su tutto il territorio del Paese.

«Per quel che riguarda la politica estera del nuovo Ministero, nel quale io conservo sotto la mia direzione personale il Dicastero degli Affari Esteri, è quasi inutile aggiungere che la Romania marcia senza alcuna esitazione a fianco delle grandi Potenze dell'Asse, ispirandosi alle direttive politiche più volte elencate e eminentemente rappresentate dalle grandi figure del Duce e del Fuehrer. La fedeltà assoluta agli impegni presi verso le Nazioni dell'Asse non è un atteggiamento politico, ma è uno stato di animo impostoci dalla nostra coscienza, che mai non potremo abbandonare. Fra la Romania e le Potenze dell'Asse deve essere organizzata una comunità morale quanto mai vasta e profonda la cui realizzazione costituisce uno dei capisaldi della mia politica ed una delle principali mie preoccupazioni nell'ora odierna».

Le dichiarazioni del generale Antonescu hanno incontrato in tutta la Romania una eco vasta e profonda. (*Stefani*).

Il probabile successore

del Conte Csaky

BUDAPEST, 28 sera

Secondo quanto si affermava ieri sera nei circoli politici, a successore del conte Csaky alla direzione del Dicastero degli Esteri sarebbe chiamato il dott. Ladislao Bardossy, attuale Ministro a Bucarest.

Imponenti e spontanee sono le manifestazioni di cordoglio per la immatura fine del conte Csaky. Oltre alle più alte personalità della politica e del mondo culturale ungherese, hanno sfilato per tutto il corso della giornata di ieri dinanzi al feretro posto in una sala trasformata in camera ardente della clinica dove il Ministro è morto, centinaia e centinaia di cittadini, sui cui volti erano visibili i segni della intensa commozione.

Il *Pester Lloyd* scrive: «Tutto per la Patria: questo principio è stato determinante nella vita e nell'azione del conte Csaky, la cui morte rappresenta una perdita incolmabile per la Nazione ungherese. Le amicizie politiche per la cui realizzazione egli tanto lavorò, costituiscono, insieme con altri suoi successi, l'eredità che il conte Csaky lascia all'Ungheria».

Il *Pester Lloyd* osserva anche che uno dei capisaldi della grande concezione politica e diplomatica del conte Csaky fu costituita dalla comunanza di destini fra l'Ungheria e l'Italia. L'adesione al Patto Tripartito, la realizzazione dell'amicizia con la Jugoslavia sono le sue ultime grandiose opere. I principii e le mète, che egli pose a sè e al suo Paese, rimarranno valore eterno per la futura diplomazia ungherese.

Intanto continuano a giungere da tutto il mondo dispacci di Capi di Governo e di personalità politiche, nei quali unanime e sincero è il compianto per la dolorosa fine del Ministro degli Esteri ungherese.

Alto elogio

alla Camera dei deputati

BUDAPEST, 28 sera

L'odierna seduta della Camera dei Daputati è stata dedicata esclusivamente, alla commemorazione del defunto Ministro degli esteri, conte Csaky. Il Presidente della Camera, Tasnadi Nagy ha fatto, in termini commossi l'elogio dei meriti, che il defunto si acquistò come Capo della diplomazia ungherese ed ha rilevato che la nazione perde in Lui uno dei migliori suoi figli. Tutta la vita del defunto — ha detto il Presidente della Camera — fu consacrata ad un grande e sacro scopo: Riparare le ingiustizie subite dall'Ungheria, riconquistarle il posto, che le spetta e assicurare che l'Ungheria possa di nuovo assolvere la sua missione europea. La Provvidenza ha permesso a Csaky di veder realizzata una parte dei suoi sforzi ed è giusto ora che il parlamento ungherese ratifichi le due grandi opere che hanno coronato la sua vita: L'accordo sull'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito ed il trattato di amicizia concluso con la Jugoslavia. Tutti i deputati hanno ascoltato in piedi le parole del Presidente.

Le Delegazioni italiana e tedesca

ai funerali

BUDAPEST, 28 sera

Si informa che in rappresentanza del Governo italiano, ai funerali del Conte Csaky giungerà a Budapest una delegazione così composta: Ecc. Ambasciatore Bastianini ex sottosegretario di stato, Ministro plenipotenziario Marchese Pasquale Diana, Consigliere di Legazione Principe Del Drago, Console Conte Revedin.

La delegazione tedesca è composta dall'ambasciatore Moltke, dal Ministro plenipotenziario Rintelen e dai consiglieri di legazione Buechaham e Schweimer.

Cordoglio bulgaro

per la morte di Csaky

SOFIA, 28 sera

La notizia della morte del conte Csaky è stata appresa con vivo cordoglio anche in Bulgaria dove i giornali ricordano le qualità dell'uomo di Stato ungherese e la sua opera. Il Governo bulgaro ha fatto pervenire al governo ungherese le sue condoglianze per il grave lutto che ha colpito la Nazione amica.

Le condoglianze di Hitler

BERLINO, 28 sera

Per la morte del Ministro degli Esteri ungherese il Fuehrer ha inviato telegrammi di condoglianze al Reggente Horty e alla vedova del Conte Csaky. Anche il Ministro Von Ribbentrop ha telegrafato alla contessa Ssaky e al Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria calde espressioni di cordoglio

Nessuna traccia del cancelliere

della Legazione cilena a Istambul

ISTAMBUL, 28

Tutte le ricerche fatte per trovare il cancelliere della Legazione del Cile scomparso da 10 giorni senza lasciare tracce di sè, sono rimaste infruttuose. I giornali scrivono che lo scomparso poco prima della sua sparizione aveva conferito con alcune personalità polacche e con un complice di De Gaulle, con i quali aveva cenato.

Sono cessate le ostilità

tra la Tailandia e l'Indocina

HANOI, 28

E' annunciato ufficialmente che le ostilità fra le forze armate del Tahi e dell'Indocina cesseranno alle ore una antimeridiane locali del giorno 28 gennaio. Il giorno successivo si riunirà a Saigon la Commissione per l'armistizio composta dei delegati dei due belligeranti e del Giappone. In questi ambienti si è privi di informazioni relative alla voce di concentramenti navali nipponici a sud di Saigon.

L'Assicurazione obbligatoria

del personale di servizio

ROMA, 28 sera

Tutti coloro, che hanno alle proprie dipendenze personale addetto ai servizi famigliari (domestici e domestiche, bambinaie, cuoche, istitutrici, autisti, portieri) devono provvedere abbligatoriamente alla assicurazione di tali loro dipendenit presso l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale. Le assicurazioni obbligatorie alle quali debbono ottemperare, sotto la loro responsabilità, i datori di lavoro, nei riguardi del personale domestico, sono quelli per la invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la nuzialità e la natalità. La regolarità della assicurazione è affidata ai datori di lavoro, i quali non debbono sottarsi, per alcun motivo, nè morale nè materiale, a questo preciso loro obbligo. A questo proposito, si ricorda che presso le sedi provinciali dell'Istituto di Previdenza sociale vengono distribuite, a richiesta degli interessati, le tessere di assicurazione, sulle quali devono poi, mese per mese, essere applicate le marche — vendita presso gli Uffici postali — per quanti sono i Sabati compresi nel periodo mensile. Le famiglie, che non avessero eventualmente ottemperato con regolarità ai loro obblighi e non fossero perciò in possesso della tessera per l'assicurazione dei domestici, dovranno, nel loro interesse, affrettarsi a regolarizzare la loro posizione presso la competente sede provinciale dell'Istituto.

Dichiarazioni di Hull

alla Commissione senatoriale degli Affari Esteri

WASHINGTON, 28 sera

Si è riunita ieri in seduta la Commissione senatoriale degli Affari Esteri per esaminare il «progetto di legge» per l'aiuto all'Inghilterra.

Hull, intervenuto alla riunione, a quanto si afferma nei circoli politici, avrebbe dichiarato che le trattative miranti a realizzare una cooperazione nippo-americana sono risultate virtualmente infruttuose. Egli avrebbe poi assicurato la Commissione che l'aumento degli aiuti americani all'Inghilterra non trascinerebbe gli Stati Uniti nella guerra europea.

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Antonio Ferretti

BOLOGNA

TORRE DEGLI ASINELLI

Telef. 29-075

Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Può contenere: 1 pelliccia, 2 cappotti, 1 impermeabile, 1 soprabito, 4 abiti, 5 camicette, 4 abiti a giacca, 6 paia di scarpe, 1 cappelliera per 2 due cappelli, 4 cappelli, 2 borse, 1 paracqua o l'ombrello da sole. Inoltre è corredato di 6 grucce per la biancheria personale, 3 cassetti molto capaci con divisori per giacche di lana per giornate e montagna, 4 cassettini per fazzoletti, fazzoletti, guanti, sciarpe, ecc. cintura, sottovesti e busti, combinazioni diversi; armadietto a doppia anta per profumi, sapone, pettini, ecc.; 3 vani con frontali fissi di cristallo per oggetti diversi.

FATE FELICE LA VOSTRA SIGNORA

Armadio per signora «ABBIGLIAPRONTO» (brevettato) cm. 170 x 125 x 65

Se avete bisogno dei mini mobili e non potete visitarci chiedete la visita del nostro viaggiatore o il catalogo.

Libreria-Scrivania OSILO (brevettata) cm. 170 x 140 x 35

Scrivania moderna MIDIA cm. 145 x 78 x 78
Tipo GUNA cm. 156 x 78 x 78

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLON. ITALIANE. NO CORSO CON TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE